DELLE GVERRE
DI
CANDIA

7-12.A.21

Digitized by Google

HISTORIA
OVERO
RAGGVAGLIO
DELLE GVERRE PRESENTI
DEL
REGNO DI CANDIA

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

DI D.

NICOLO' VELLAIO.

ALL' ILLVSTRISSIMO SIG.
IL SIGNOR
GIO. DOMENICO

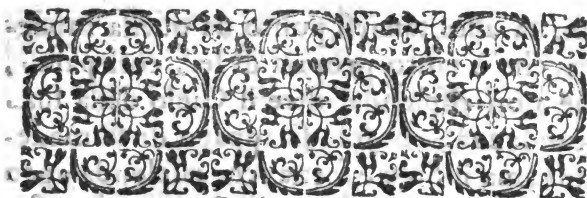
DE CVPIS.

Conventus S. Mariae de Victoria Urbis

In Velletri. 1647. *Con licenza de' Superiori.*

Ad instanza di Gioseppe Coruo Libraro in Roma.

7. 12. A. 21.

Digitized by Google

ILLVSTRISS.MO SIG.RE
E PADRON MIO
COLENDISSIMO.

IL SAGGIO, che V. Illuſtriſsima hà dato anco ne la ſua più tenera età del m to, che ſi può ſperare dal talento, e particolarmen negli affari della guerra, rende così riguardeuole nel Teatro del M do, che da quello gli è occorſo ſotto gli ſpicij della Sereniſsima Caſa FARNES e mediante l'honorate cariche da lei eſſ citate, vien communemente giudicato p vno de' Caualieri più degni di queſto Sec lo; però il merito di V. S. Illuſtriſsima cor

no

non sà allontanarsi punto da quella modestia, che è tanto propria di lei, così pare, che non risplenda oltre il Cielo della sua grandezza, che solo si appaga di se medesima; ma il Sole è forza, che risplenda anco frà le tenebre: Onde quella Roma, che è sua Patria, come fù già honorata da tanti Heroi, che frà le porpore, e gli ostri portaro-o il nome della Casa di V. S. Illustrissima altre le vie dell'istesso Sole, così spera me-ante il suo valore di vedere in lei rinouata sua antica maestà, e gloria. Per tanto rionoscendo io per mia particolar fortuna l'occasione hauuta d'interessarmi con la sua persona, hò stimato eccesso non ordinario, di tanta gratia, se non gli ne mostrauo alcun segno di gratitudine, come faccio con la publicatione alle Stampe della corrente Guer-a di Candia, la quale mentre prego il Signo-Dio à concederci tanto di bene, che serua i sprone a' Prencipi Christiani per vna vol-à vnire insieme le loro armi a' danni del cō-mun nemico, così supplico V.S. Illustrissima à degnarsi riceuerla per vn pegno del molto, che gli professo, e con esso il desiderio, che

hò di farmi conoſcere al Mondo per vno de' ſuoi Seruitori, facendole per fine humiliſsima riuerenza. Di Roma il primo di Agoſt 1647.

Di V.S. Illuſtriſs.

Deuotiſs. & Obligatiſs. Seruitore

GIOSEPPE CORVO

Digitized by Google

GIOSEPPE CORVO LIBRARO
A gli Amici Lettori.

ON hà dubio, che per sodisfare alla commune aspettatione sono stato forzato anco prima del tempo à dare alle Stampe la presente Historia della Guerra di Candia; ma confessando la mia ingenuità, mi hà sollecitato più che ordinariamente alla sua publicatione il desiderio, che hò di corrispondere alla cortesia, con la quale hò visto da voi sempre gradire le mie fatiche, assicurandoui, che perciò vi resto talmente obligato, che à non dar qualche segno della mia gratitudine con quelle dimostrationi, che dalla propria sorte mi si concedono, come sarebbe vn mostrarmi indegno de' vostri fauori, così non hò voluto mancare di farlo nella presente occasione; e perche dalla penna dell'Autore di questo Libro mi prometto, che quest'Opera non vi sarà meno discara dell'altre da me publicate, starò attendendo, che così segua, non perdonando intanto nè à spesa, nè à diligenza, per rendermi altretanto più degno della vostra gratia. Viuete felici.

Digitized by Google

LA GVERRA CRETENSE.

Olaua sù le penne de i giorni l' Anno 1644. a gl' estremi periodi del suo corso, per risorger nouella Fenice nella vicissitudine di quelli; quando la Fama indagatrice, & propalatrice de i mondani successi diuulgò, che Sultano Hibrain Imperator de i Turchi, conuocati operarij da paesi soggetti al suo vasto Imperio per seruigio dei suoi Arsenali in Costantinopoli; andasse disponendo, & allestendo vna buona, grossa, e numerosa Armata, non penetratosi per all' hora a i dãni di chi mirassero i suoi disegni.

Sospesero l' animo i Prencipi della Christianità ad annoncio, che non poteua, che grandemente perturbare la quiete de' medesimi, pur troppo inquietati da interminabili turbulen-

Digitized by Google

ze di Guerre concitate trà se stessi; cause a punto, che maggiormente lo inanimiuano al tentare qualche impresa sopra di questi, non mai ingranditosi, che nell' opportunità delle reuolutioni trà Fedeli:* Non potendo la fortuna mostrarsi più propitia, quanto con le discordie de' nemici.

* Nihil fortuna præstare ... s ... uã

Mentre con tutte le diligenze si progrediuano i lauori per l' armare, portandosi bene spesso a gl' Arsenali lo stesso Gran Signore per sollecitar l' opera, si disseminò voce, che tali preparamenti si facessero per la desolatione dell' Isola di Malta; perche le sei Galere di quella Religione di S. Giouanni Gierosolimitano essercitando il corso contra Infedeli il giorno 3. Settembre del medesimo Anno nauigando il Mar Carpattio s' inconrassero in dieci vele, l' vna d' immensa grandezza, che più tosto faceua mostra d' ampio, e torruto Castello fondato nel continente, che di legno, che solcasse il vasto Pelago, e gl' altri due Vascelli di mediocre grandezza,

e let-

Digitized by Google

e sette Saiche, e dopò hauer preso vna di queste, & vno di quelli, rombatolo a segno, che piegato alla banda staua per affondarsi, premessa vna grossa salua di canonate andorono all' abbordo di quella gran machina con brauura propria di quei Cauallieri, e di quei leuenti; mà quelli del Vascello cõ maschio valore si difesero, prõti più tosto al morire, che ad arrendersi; onde ad incontro così duro hora ritirandosi le Galere predette, hora replicando li colpi dell' Artiglieria, hora rinouando li assalti, & hora gettando gl' vncini, e salendo li Cauallieri, e soldati, che faceuano a gara nel mostrarsi i primi sopra del nemico legno, tentorono di superare la pertinacia de' nemici, & in fine al terzo abbordo, restato morto di moschettate il Capitano della Naue huomo di singolar fortezza, espostasi da viuenti bandiera bianca, & fatta la resa, se n impadronirono, passate sette hore di fierissimo combattimento, e sparsosi dall' vna parte, e dall' altra molto san-

gue, che però de'nemici ne morirono, come fù detto, più di centocinquanta, ritrouatisi trà quelli due cadaueri di bellissime donzelle, e de Maltesi lasciorono la vita il Generale, sette Cauallieri, sessantanoue soldati, e quattordeci galeotti, restati poi feriti vndeci Cauallieri, centotrentadue soldati, e quarantanoue galeotti. Perdita così graue hebbe per compenso la gloria d'impresa sì sublime, e la ricchissima preda di vna suppellettile di valore immenso, e di copia incredibile, di vna quantità incomparabile di gemme, e di danaro d'oro, e d'argento, e di molte, e varie opere di mirabil lauorio. Era questa l'hauere, & il tesoro d'vn Prencipe de gli Eunuchi, che dopò il seruitio di tre Imperatori infastidito della Corte con simulato voto di passarsene alla Mecca a visitare il sepolcro del suo Maometto, haueua impetrato di portarsi poi in Egitto a terminare il rimanente de' suoi giorni. Si aggiunsero al bottino di trecentocinquanta Turchi

presi

presi viui, e posti in catena trenta donne, e dongelle di singolar bellezza, trà quali vogliono, che vi fosse vna Sultana, cioè Concubina del morto Amurat Imperatore de' Turchi, quaranta fanciulli della famiglia del Prencipe, e trà questi è Fama, che vi sij vno figliuolo del Gran Signore, in oltre alcuni Christiani Greci, & Armeni, & era carica la Naue di legnami per fabricar Galere, essendoui anco diecisette Caualli, de i quali ne morirono sette dalle canonate, ò moschettate; la doue acceso di barbaro furore l' Ottomano, gonfio del concetto grande, che hà delle proprie forze, minacciaua ruine, stragi, e morti a Maltesi.

Col progresso del tempo incominciò a sussurarsi per Costantinopoli, che si armasse per inuadere il Regno di Candia, di ragione della Serenissima Republica di Venetia, & così si accrebbe l' opinione, che si era fatta commune, nè mancauano corrispondenti, che auuisauano, chi si doueua.

Gio-

Giouanni Soranzo Bailo appresso quella Porta, che non ritrouaua doue poter fondamentare questa dissemi-natione, non pose meno alcuna gelosia con sue lettere, anzi, che da buoni trattamēti, che gli veniuano fatti, & da espressioni di persona confidente del Rè, che asseriua, non nutrire il medesmo Rè alcuna mala volontà contro la sua Republica, nè argomētaua tutto il contrario; nè l'argomēto sarebbe stato insussistēte, se le parole fossero ritratto dell' animo; mà perche più tosto seruono d' inorpellamento a i sentimenti del medesimo, compliua il non ritenersi in quelle esteriori apparēze, mà bene internarsi alla cognitione de i fini di quelle mosse con l' adescamento della profusione de i tesori, col quale hà potuto bene spesso quella Republica arriuare a' penetrali più cupi de' secreti di quella tirannica potenza; non operando l'oro più violentemente. quanto col Turco, che cattiuato dall' vtile non lascia a dietro qual si voglia iniquità.

In

In questa ambiguità, & incertezza non mancorono i Maltesi di presidiare, e ben munire la sua Isola per resistere all'inuasioni dell'hoste così poderoso, acciò potesse questa nelle proprie stragi rauuiuar le memorie delle sciagure, che gli diluuiorono sopra l'Anno 1565. & deporre il pensiero di più infestare la costanza di quei cuori, che già mai crolorono al soffio de i venti Orientali.

Nella Sicilia pure si attese ad assicurare i posti più pericolosi, & si vsò ogni vigilanza, per euitare d'esser colti improuisamente, mentre si parlaua, che anco a quella parte potesse aspirare il Trace.

L'Eccellentiss. Senato Veneto, che con maturissimo giudicio, & con li pesanti consigli de i più politici pondera, & risolue tutte le cose, nel riflesso d'vna pace fermissima, & con la certezza d'vna inuiolata osseruatione de i capitolati, non poteua persuadersi, che senza precedenza di legitime cause gli venisse rotta quella pace, che

Digitized by Google

era continuata per tanti anni, e mosſa empia guerra. Pure nel lucidiſſimo ſpecchio de gl'annali del 1570. chiaramente diſcerneua, con quanta ragione ne poteſſe dubitare. * Perche pur troppo labile è la Fede de i Barbari. *Ne mai poſsiamo aſsicurarci di quella potenza, che è illimitata: onde dopò molte contrarietà di pareri, diſputationi vigoroſe, e conſultationi ponderate, riſolſe con ottimo fine fare qualche armamento, e prouedere alla difeſa di quel Regno, membro sì pregiato, e nobile del proprio dominio, che dalla Fama veniua minacciato, con deſtrezza però, e maniera tale, che non ſi foſſero generate geloſie nell' animo del Turco, con cui gli era conducibile andar temporeggiãdo; riſerua, che causò poi pregiudicij dannoſiſsimi a i ſuoi ſtati. Per eſecutione dunque delle ſue riſolutioni decretò, che foſſero nuouamente armate due Galeazze, creato Capitano delle medeſime Gironimo Moroſini, trenta Galere ſottili, eletti li Gouernatori

* Fluxa eſt Barbaris fides Tac. hiſt. lib. 3.

* Nũquã ſatis fida potentia ubi- nimia eſt. Tac. hiſt.

Digitized by Google

tori delle steſſe, ſoſpeſo però il loro armare, e Naui da guerra, destinato Capitano Antonio Capello detto Marin, e fatti altri Gouernatori. Proueditor Generale del Armata, con autorità di Capitan Generale, fù creato Franceſco da Molin Procurat. huomo verſato ne i più importanti affari della Republica, di gran prattica nella nauigatione, e d'integrità ſingolare; onde ſe ne prometteuano tutti vn' amministratione vantaggioſa al Publico ſeruitio; furono anco aſſegnati Sopra Proueditori alle Fortezze di Candia, e delle Iſole di Cerigo, e Tine; al General del Regno fù commeſſo l'armare venti Galere di quei Villani, e munire le piazze. Andrea Cornaro del Procuratore, Senatore di eminenti qualità, e che con la ſua virtù animata da ſingolariſsima prudenza haueua inſino a quei giorni ſoſtenuto la mole più peſante de i maneggi di Terra ferma, teneua la ſomma del gouerno, e preſiedeua come Proueditor Generale, e Inquiſitore a

Digitized by Google

tutto il Regno di Candia: carica delle più cospicue, e dominio il più peruasto per le conseguenze d' vna autorità suprema, e che partecipa molto dell'independente, che sij distribuita dalla Patria.

Candia chiamata con altro nome Creta è Isola del Mare Mediterraneo, famosa per esser stata Patria di Gioue, per le giustissime leggi del Rè Minos, per le cento Città concordemente admesse da' Scrittori, onde cō vocabolo Greco fù chiamata Ecatompoli, cioè di cento Città, de quali hoggidì si vegono molte ruuine, & vestiggie, per il Laberinto fabricato da Dedalo, di cui ne rimangono l' arme: se bene i Moderni dicono, che fosse vna Lapidicina, di doue si escauauano le pietre per la construttione delle Città, massime della famosissima Gortina, hora destrutta, per il monte Ida, & per tant'altre cose, che porsero anco a Poeti amplissima materia di fauoleggiare; è terminata da Leuante dal Mar Carpathio, da Ponente dall' Adriatico;

da

Digitized by Google

da Tramõtana dal Cretico, & Egeo; e da Mezogiorno dal Punico, ò Libico. Circa il ſuo circuito diſcordano i Scriuenti, altri dicono, che giri cinquecento nouanta miglia, altri cinquecento trenta, i più moderni quatrocento cinquanta cinque, è longa ſecondo Plinio ducentoſettanta miglia, ſecõdo Apollodoro ducẽto ottãtaſette, e ſecondo i moderni ducento quindeci; la ſua maggior larghezza è di quaranta cinque miglia. A queſti tempi hà ſole quattro Città collocate alla Marina verſo Tramontana; la prima verſo Leuante è Sittia, Città aperta, difeſa però da vn Caſtello non molto forte; la ſeconda è Candia Metropoli del Regno grande, murata, con Porto, e con Caſtello nella ſua bocca, e da queſta tutta l'Iſola ne porta il nome; la terza è Rettimo, che ſenza regiro di mura ſi ſtende in belliſsima moſtra per vna ſpiaggia, dominata da vn Caſtello; la quarta è verſo Ponente, e ſi chiama Canea, già Cidonia, circondata da muraglia, e

con Riuellino alle fauci del Molo. Ogn' vna di queste Città hà i suoi territorij, ne i quali tutti vi sono quindici Castelli altri frà terra, & altri alla marina, e sotto questi vi stanno circa nouecento nuouantasei Casali, ò Ville. Oltre gli altri porti ne hà due, che guardano la Tramontana, notabili, e famosi capaci di grossissima Armata, l' vno di Spinalonga verso Leuante, che vien guardato da vna Fortezza di tal nome posta sopra di vn Scoglio, da cui il porto anco vien denominato, l' altro verso Ponente in vn braccio di Mare anticamente chiamato Golfo Anfialao sotto il Promontorio Drepano, hora detto Capo Melecha, difeso da vna Fortezza situata in vn Scoglio, chiamata Suda, dalla quale parimente il porto istesso hà preso il nome. Altri due Scogli si trouano pure verso il Ponente con Fortezze sopra, l' vno di S. Todero oltre Canea sei miglia, l'altro delle Garabuse oltre Capo Buso vltimo del Regno. Nella benigna temperie di quel Cielo in-

con-

Digitized by Google

contrano gl'Italiani vna mal sicura salute. L'Isola è piena per la maggior parte di monti sterili, balzosi, & asprissimi, mà nelle parti colte è vbertosissima è copiosa di viti, Oliui, Cedri, Limoni, & Aranzi, d'onde si cauano vini di esquisita delicatezza, cioè Moscati, Liatici, e Maluasie, oglio in grandissima quantità, e sugho di Limone in abbondanza. Si fà Cascio, Miele, e Sete in gran copia. Produce herbe medicinali di varie sorti, e di bontà perfetta, & è riuestita d'alte piante di Cipressi. Quest' Isola fù prima Republica; Metello Cretico la ridusse in potere de i Romani; passò nell' Imperatori di Costantinopoli; Baldoino Conte di Fiandra, & Imperatore di Bizantio la concesse a Bonifacio Marchese di Monferrato; questo la vendè a i Venetiani l'anno 1194. gl'habitanti studiosi di cose nuoue si ribellorono; mà poi soggiogati, e puniti li rei di delitto così enorme, il Senato mandò Colonia di Nobili, e Cittadini di Venetia, a' quali furono asse-

gnati

Digitized by Google

gnati i beni ſtabili tolti a' Greci per le ribellioni, cō obligatione però di mantener Caualli ſecondo la quantità de i terreni poſſeduti per ſeruitio, difeſa, e guardia del Regno, mantenendone Candia nouecento, Sittia centocinquanta, Rettimo trecento, e Canea trecento, e queſta vien chiamata Cauallaria feudata. Hora gli habitanti ſono di tre ſorte, Nobili Venetiani Coloni, Nobili Cretenſi Coloni, già Cittadini Veneti, e Greci. Li primi viuono ſecondo il rito della Chieſa Latina, & vſano la lingua Italiana da i Greci detta Franca, li ſecondi per la maggior parte oſſeruano il rito Greco, e li vltimi il proprio, come pure il linguaggio Greco. Nelle Città vi ſono i ſuoi conſegli, che diſtribuiſcono li vfficij così a Nobili Venetiani, come a Cretenſi. Mà nella Città di Candia ſi mantengono Magiſtrati, conſeglio, altri riti, & cerimonie all' vſo di Venetia. Li Rappreſentanti publici, che ſi mandano da Venetia ſono in Candia il Proueditor Generale, che aſſiſte a

tutto

Digitized by Google

tutto il Regno, carica estraordinaria, il Duca, il Capitano Grande, due Cõseglieri, il Proueditor della Cauallaria feudata, tre Camerlenghi, & il Castellano, a Settia il Rettor, a Rettimo il Rettor, & due Conseglieri, a Spina lõga, alla Suda, & alle Garabuse il Proueditor; vi sono poi li Gouernatori, altri cõmandanti, & officiali da guerra.

Il General Cornaro riceuuti li publici beneplaciti, con celerità mirabile fece armare le vinti Galere, & anelando al buon seruitio della Patria vsò ogni accuratezza nel presidiare il Regno nel miglior modo, che gli era permesso dal stato delle cose, che però in Candia, doue risiedeua, fece drizzare due Fortini esteriormente, con erettione di Falsebraghe, e Tenaglie, nè mancò di procurare fosse fortificata la medesima Città interiormente, massime alla Sabionera, & doue più chiamaua il bisogno. Per l'altre piazze distribuì li medesimi ordini con grandissima premura; dispensò armi

Digitized by Google

a Cernide, & ad altri Villani del Regno, in tanto numero, che si può dire, che vuotò li publici Armamentarij; ordinò, e mandò le guardie a tutti i posti, e Spiaggie; diede l'assistenza di quelle Cernide, e Contadini a Gentil'huomini della Colonia, così Veneti come Cretensi; vi dispose qualche altro Soggetto del numero delle Militie stipendiate, in modo, che numerosissime erano le genti, & in questo riguardo si poteuano dire bene muniti quei posti, nè d'auuantaggio era possibile farsi per sicurezza dell'Isola.

Il longo corso di vn'otio tranquillo, participato felicemente, da tutto il Regno, haueua causato qualche trascorso nel tener bene presidiate quelle piazze, di modo, che a quel tempo si ritrouaua hauere solo mille, ò poco più fanti pagati, sproueduto nel resto d'apprestamenti militari, onde per riparare la deficienza con li prouedimenti opportuni da Venetia andauano ispedendo genti, monitioni, & vi-

Digitized by Google

ueri de i quali, come anco di danari, erano cariche due Naui chiamate vna la Iona, e l'altra il Lionfante, queste teneuano drizzato il camino per Cādia, e ritrouandosi li primi giorni del mese d' Aprile dell' anno 1645. circa cinquanta miglia in distanza del Capo Metapan, già nominato il Promontorio Tenaro di Brazzo di Maina parte dell' antica Lacedemonia, vrtorono in cinque Vascelli di corso di Biserta; subito si attaccò la zuffa, che durò sei hore, e restò dipartita dalle tenebri della notte, la mattina susseguente si rinouellorono gli assalti con fierissimi abbordi gettata insino vn' Ancora sopra la Iona. Al disauuantaggio del numero de' legni venne supplito dal coraggio, & valore di quelle militie, le quali si difesero gloriosamēte, assistite da Giacomo da Riua destinato Sopra Proueditor a Tine, che con somma prudenza inuigilaua a i bisogni, & inuigoriua le genti, & aiutate dal Gouernator Alessandro Bacchili Albanese, quale con grande brauura incontrò

Digitized by Google

gl'impeti hoſtili, e ben prouide all'vrgenze, e dal Capitan Carlo Pozzo di Borgo Corto, che in età molto giouenile dimoſtrò la virilità del braccio. Terminò il conflitto con morte d'alcuni, e con eſſer reſtati feriti altri, mà i Barbari ne riportorono maggior detrimento, credutoſi, che vn Vaſcello foſſe andato a fondo per le cannonate delli due. Così ſuperate le difficultà proſeguirono il ſuo viaggio, & in quatro, ò cinque giorni approdorono in Candia con qualche frattura delle naui cauſata da i colpi del cannone nemico.

Paſſorono pochi giorni dopò, che a i medeſimi paſſi la Naue Bonera carica di formento, e cõ ſopra vna compagnia d'Oltramarini per il Regno fù inuaſa da quatro Vaſcelli, ſeguì qualche combattimento, mà poi col beneficio della notte s'inuolò a quelli. Dal poco vigore, col quale haueuano cõbattuto, ſi argomentò, come foſſero ſtati mal trattati dalle due Naui predette, e dal numero ſi comprobò, che

l'vno

Digitized by Google

l'vno fosse già restato sommerso, mẽtre la credenza, che fossero li medesimi, restò autenticata dalle voci di persona, quale persuasa a tentare l'abbordo, rispose non essere possibile il farlo per i mali trattamenti riceuuti per auanti.

Conosceuano quei Sapientissimi Padri di quanta conseguenza fosse il conseruarsi il Porto della Suda vnico, & vero propugnacolo del Regno, in ogni euento di hostilità, che fosse essercitata da i Turchi, e però per guardia di quello spedirono il Capello Capitano delle Naui armate, con altri noue Vascelli, e suoi Gouernatori, e ne seguì l'arriuo nel medesimo Porto il Maggio, fatto il camino in quatordici giorni, hauendo condotto sopra quelli grano, bastimenti da guerra, noue compagnie d'infanteria; Personaggi condotti, Bombardieri quarantanoue con Amadio Vidali Sargente Maggiore dell' Artiglieria, e l'Ingegniero de i fuochi artificiati Christoforo Maluiz con cinque Aiutanti; come

Digitized by Google

pure con altre occasioni di Vascelli capitorono il Gouernatore di Candia Marco Celso Fenarolo Bresciano, altri condotti Ingegnieri, e milizie.

Dopò l' arriuo delle Naui predette il Cornaro fece, che capitassero là le vinti Galere già armate, insieme con le trè conserue della guardia, & armati anco li due legni Iona, & Lionfante, gli mandò alla medesima volta; sì che il Porto veniua a restar presidiato in assai buona maniera.

Durando la dubietà de i fini del Turco il medesimo Cornaro per inuestigare, e penetrare li suoi andamenti, spedì insino in Costantinopoli vn tal Manolacchi Gripparí di Canea, quale dopò longo tempo riportò le voci communi essere, che l' Armata douesse vscir contro il Regno, e riferì in oltre il numero delle Galere, Vascelli, Saiche, le genti, e gli apprestamenti da guerra, e cõtinuando d' inuigilarne, mandò per prender lingua dell' Armata Turchesca nell' Arcipelago Michele Pizzari di Can-

dia

dia con caicchio, quale restò perso, & fatto schiauo da vn corsale chiamato Carabattacchi.

Se attendeuano i Serenissimi Venetiani a procurare la sicurezza de i loro Stati, l'Imperator Turco non era stato a bada, non dormendo nè anco le notti, in modo, che impazziua, per desiderio, che con celerità l' Armata fosse tutta in ordine, & diceua souente, che se operaua presto gli veniua promessa indubitata vittoria, sapendo egli. * Che ben spesso la tardanza d' vn sol giorno, ò l' interpositione di vna notte sconuolge tutte le cose; onde si vide hauer quella allestita li primi dì di Maggio, & ne comãdò l' vscita. Prima della quale il Bailo passò a complire co'l Capitan Bassà, che doueua essercitare la Plenipotenza sopra la medesima, con regalo anco di vna Veste, e fù accolto con gentilissimi tratti, e con profusi segni di beneuolenza, dimostrandosi anco molti de i principali ben intentionati verso la Serenissima Republica.

** Dies intermissus vnus aut, nox interposita se perturbat o. nia. C. p. l. Murena.*

Digitized by Google

Li 10. Maggio partì essa Armata di Costantinopoli; questa, vnitisi altri legni nel proseguimento del viaggio, venne ad essere numerosa di 73. Galere, a quali poi s'aggregorono 8. Galere di Barbaria, di 2. Maone da noi dette Galeazze, inferiori però in tutte le parti alle Venetiane, di vn gran Vascello della Sultana, 10. Bertoni d' Alessandria 2. di Tunisi, circa altri 10. ò più Vascelli da Marcantia Inglesi, e Fiamenghi, e di circa 360. Saiche, e caramussali. In questo gran numero di galere solo 30. n'erano di buone, e ben armate, l'altre erano fallasche armate di zaccali, cioè villani. poco ben munite di cannone, come anco le Naui. Il vascello della Sultana era carico di biscotto, e di genti; le Saiche, e caramussali portauano Artiglieria, munitioni, pali, badili, zappe, catene, cerchi da far gabbioni, biscotti, e circa 100. & 120. soldati per cadauna. Il corpo della militia tutta infantaria toccaua il numero di 50. in 60. milla, trà' quali erano 7. milla Gianizzeri 14.

mil-

milla Spai, & anco 3. milla Runi, & Armeni per guastadori. Teneua il comando supremo il Capitan Bassà da Mare, nominato Selictar, di natione Croatto, di età d'anni 30. in circa, statura mediocre, e pelo nero. Subordinati a questo erano il Bassà da terra chiamato Isaif, Assan Bassà Albanese Belietbei de Rumelì benemerito per hauer posto primo il piede in Babilonia, quando restò espugnata, doue fù poi Gouernatore, & Amurat Bassà Aga de' Gianizzeri, cō molte altre persone d'autorità, e commando.

Si leuò con voce, che i suoi dissegni fossero sopra Sicilia, e Malta; non mancorono di quelli, che dissero, che mirasse sopra Candia; & altri, che la commissione data dal Gran Signor al Capitan Bassà fosse serrata con ordine di non aprirla fino a Nauarino.

Nauigando si era portata a Scio, già Chio Isola dell'Arcipelago, ò del Mar Egeo, doue si fermaua li diecisette con intentione di andare a Napoli di Romania, a Maluasia, e di là a Modon,

Digitized by Google

pitan Basſà de i buoni trattamēti. Mà pure non corriſpoſero i fatti alle parole, perche mentre vna Saetia venuta da Venetia per Rettimo con monitioni da guerra, ſcanſato pericolo nel giorno antecedente di trentadue Bertoni, ſi auicinaua all'Iſola ſteſsa di Cerigo, per entrare in porto, le Galere predette gli taglioronο il paſso, onde dato a fondo li marinari, ſi cacciorono in barca, e fuggirono, reſtato il patrone; & eſſe gli andorono a bordo, la preſero, e fatta vela la menorono via.

Tutte queſte coſe, e ſucceſſi furono participati al General Cornaro con lettere del Bailo, del Riua ſopra Proueditor di Tine, del Conſole di Scio Balſarini, & anco di Cerigo, affirmandole maſſimamente il Bailo la voce ſopra Sicilia, e Malta, e che le pareua poter credere, che cōtro li Stati di ſua Serenità non vi foſſe diſegno, benche foſſe ſtato auertito da vno de' Grandi di quella Porta, che il Capitano Baſsà non haueſſe tutta la buona intentione verſo Candia; aggiongeua

Digitized by Google

rono a chiamare, e dire, che erano amici della Serenissima Republica, che come tali erano capitati in quel Porto, e che si portauano per l'impresa di Malta; ricercorono però rinfrescamenti, quali gli furono fatti somministrare di castrati, formaggio, e pane, permessogli anco il far acqua.

Li 22. le Galere si riunirono, passorono per lo stretto d'Andrò, s'incaminorono verso Caristo, e le Saiche andorono verso Negroponte Isola, che anticamente si chiamaua Eubrea; mà quelle settanta, che erano trà Tine, e Micone, non si poterono leuare, onde li 24. vna Galera rintracciãdole, capitò a Tine, pose in terra vn Peota, che grida esser amico, dimandò, se si hauesse saputo cosa alcuna delle settanta Saiche, e riportata risposta, doue erano, partì, e li 27. anco quelle s'auiorono verso Caristo.

Da Cerigo Isola chiamata per auãti Cithera, la prima dell' Arcipelago, dalla parte di Ponente, che circonda sessanta miglia, & vbbidisce a' Vene-

bili quaſi a tutti. In Candia capitoro-
no le nuoue di queſto, onde cõ la con-
comitanza delli atti di amicitia paſſa-
ti, & a Tine, & a Cerigo, ſi poſero in
ſperanza gli commãdanti, & habitan-
ti di quella, che doueſſe indrizzar il ca-
mino altroue, eſſendo in ſito diſcoſto,
e che non più guardaua verſo il Re-
gno, pure facendo la leuata ſi incami-
nò a quella volta propalatoſi in quel
momento a tutti, che Candia foſſe il
centro delle ſue linee, Canea fù la pri-
ma, che ne haueſſe l'inditij, mentre li
21. capitò vn legno chiamato Schiraz-
zo partito da Coſtantinopoli, li cui
Marinari riferirono il ſequeſtro del
Bailo, e portorono lettere del mede-
ſimo, calate da vna fineſtra, per il Ge-
nerale. Se le accrebbero le ſuſpizioni,
& incominciò a temerne di certo, quã
do la ſteſſa ſera da luoghi eminenti de
monti, ne i quali continuamente nel-
la ſtaggione più atta alla nauigatione
ſi ſogliono far fuochi, per denotare,
che i mari ſiano netti, ò ſporchi, ſi vi-
dero moltiplici, e reiterati i lumi, e
ſplen-

se a loro preclusa la via, di assicurare i loro Stati con prouisioni più gagliarde, tolti i rispetti di gelosia, che pareua li ritenessero.

Arrestatoil Bailo, si promulgorono commissioni per l' Isole dell' Arcipelago, di douer sequestrare, e far schiaui tutti li sudditi de i Venetiani, che prima non veniuano infestati in alcun conto.

Progrediua a suoi viaggi l' Armata Turca, e la mattina delli 8. fù scoperta dalla fortezza delle Garabuse oltre li scogli de i Sorzi sessanta miglia in mare, che tiraua verso Ponente garbino.

Nel medesimo giorno alla Spiaggia d' Achi del Regno si accostorono due poderosi Vascelli da tre batterie, li quali calata in mare vna Fregata la spinsero a terra tanto, che le genti si abboccorono con le guardie di quel posto, & hauendo spiegato vno stendardo con Croce rossa in campo bianco, si professorono Inglesi, che andassero in traccia dell' Armata Turchesca; fù però veduto, che andauano os-

ser-

Digitized by Google

delle ſoldateſche, che ſubito poſero a ferro, e fuoco il Monaſterio, chiamato della Madõna di Gogna de' Monaci Greci di S. Baſilio, e s' eſteſero con incendij a Maleme, & ad altri luoghi ſino alla Madonna di Fameromene.

Et ecco traboccata la Republica Venetiana in vn' acerbiſsima guerra; poſciache il Trace, rotta la fede, violata la pace, poſtergate le leggi delle gẽti, eſſercitati gli atti di maggior proditione, che dalla ſtirpe Ottomana ſijno mai ſtati fatti, non denonciata la guerra, che pure fù bandita nelle moſſe del 1570. (Ben è vero, che ciò ſeguì per l' induſtria, & arti laborioſe di Marc' Antonio Barbaro, Bailo di quel tempo) affidatala con dimoſtranze di confidenza, addormentatala con parti di vera amicitia nelli paſſaggi a Tine, & a Cerigo, aſſicuratala con l' inoltrarſi inſino a Nauarino, di doue ſi dimoſtraua il viaggio più per Malta, ò Sicilia, che per Candia, l' hà inuaſa così fraudolentemente, che hà reſo irreparabile l' incontro; eſſendo che

Digitized by Google

*Aperta odia, armaq; palam depellũtur, fraus, & dolus obscura, & ineuitabilia. Tac. hist. lib. 4

*Nullæ sunt occultiores insidiæ, quam eę, quæ latẽt in simulatione officij. Cic. in c. Verrem. Act. 2.

*Id in summa fortuna æquius, quod validius. Tac. An. lib. 15.

*Fides integra ... ubi

*l'armi aperte ben si possono respingere, mà gl'ingãni occulti sono ineuitabili, *Non hauendo il Mõdo insidie più sopra fine di quelle, che sono palliate da vn' officiosità mentita. Non può l'animo non inorridire a eccessi così detestãdi; mà resta appagato nel riflesso, che è Turco, che è Barbaro, quale tiene per legge inalterabile prescritta con vna infinità di essempi il violar la Fede, e nella ponderatione, * Che nel sommo delle fortune quella cosa è più giusta, che preuale di potenza:* Che non si osserua la fedeltà, quando si tratta di guadagnar Regni: * Che non vi è cosa più leggiera, ne più incerta della gratia di vn' gran Prencipe: * E che è proprio di Barbaro costume disciogliere l'amicitia, & inganar colui, che non restarebbe offeso, se non si fosse fidato.

Conosciute le perfidiose mosse, resta da vedere se almeno vi precedette qualche giusta causa, acciò con la preuia cognitione di questa si sappi perfettamente l'historia.

Non

Non mancano pre teſti a chi vuole perturbare le coſe: * L'addoſſar colpe è faciliſſimo da farſi . Quando il Turco, ſolito fabricar le proprie grandezze ſopra le oppreſſioni altrui, ſi hà poſto in capo di leuar a' Prencipi la dominatione de' luoghi maritimi, le cauſe ſono ſempre ſtate il ricouero de' Corſali Ponentini, la nauigatione impedita de' ſuoi Munſulmani, l'infeſtatione delle ſue riuiere, il ricetto de i Schiaui fuggitiui. Così Solimano ſpogliò di Rodi Iſola del Mar Carpatio, & vna delle Cicladi i Cauallieri Gieroſolimitani l'anno 1522. Così Selino ſecondo leuò a' Genoueſi Scio Iſola del Mar Egeo l'anno 1565. Così il medeſimo Selino inuaſe il bel Regno di Cipro del Mar Carpatio, e ne priuò i Signori Venetiani l'anno 1571. Così hoggidì Sultan Hibrain hà impugnato l'armi cõtro li ſteſſi Venetiani, perche quei miſeri Schiaui, che ſi comprano la libertà a prezzo del proprio ſangue, cerchino il loro ſcampo nell'Iſola di Candia, come ſucceſſe l'an-

magnitudo quæſtuũ ſpectetur. Tac. Ann. lib. 11.

** Nihil magni Principis gratia leuius, nihil incertius. Sabell. hiſt. Venet. Dec. 3. lib. 5.*

** Perditiſſimi eſt hominis ſimul amicitiã diſſoluere, et fallere eum, qui læſus non eſſet, niſi credidiſſet. Cic. p. ſex. Roſcio.*

*Criminari facillimum factu est. Tac. hist. lib. 1.

no 1643. quando ritrouandosi nel porto d' Alessandria cinque Galere commandate da Cassan Bassà, & essendo i Turchi andati in terra, quelli, che erano in dura cattiuità, si valsero dell'occasione, per ponersi in quello stato libero: * Di cui la natura ne è a tutti benigna largitrice, si solleuarono scatenandosi a vicenda, e salpate l' ancore si spinsero dalla ripa con tre Galere, incaminandosi verso la bocca del porto per fuggire; accorsero i Turchi, ne ritẽnero due, e la terza, ch' era la Capitana cacciatasi in alto mare, s' inoltraua nel camino verso Ponente, mentre leuatasi fortunosissima borasca restò coll' albero rotto, e col il palamento conquassato in arbitrio della fortuna, da cui finalmente fù condotta nell'acque di Gerapetra di Candia, e spinta dalla medesima venne a rompersi alla punta di Stocatrego sotto li 22. Luglio, onde per non restar preda dell' acque, conuennero quell' infelici cercarsi lo scãpo, e procurarsi il ricouero in terra, e perche i Corsali di Mal-

* Ad libertatem nati sumus. Cic. Philipp. 3.

ta,& altri di Ponente,che gl' infeſtano le riuiere,i mari,e la nauigatione, venghino ricettati in Creta, colorendo lo preteſto co'l fatto de' Malteſi, che paſſando per le parti d'Oſtro li 8. Ottobre poſero à terra dal Galeone della Sultana mentouato a Monocoro, & a Caluslimiones in quell' Iſola quei Chriſtiani, che vi erano ſopra, e cinque caualli. Dalla ſimplicità di queſto operato per aggregatione di cauſe, e di colpe è poi ſtato motteggiato con ritrouati d' euidente perfidia, che il General Cornaro habbi dato libero il cōmercio a i Malteſi, che conduceuano la preda, & habbi da loro comperato molte gioie, e robbe di gran prezzo; delle quali diſſeminationi a pregiudicio del vero ne è ſtato imbeuuto anco il volgo, come quello, * ch' è pronto a far giudicio delle coſe ſecondo l' opinione, e non conforme alla verità. A queſte cauſe pare s' appigli il Turco, per addoſſare a' Venetiani l' infrangimēto di quei Capitolati, che gli obligano a non dar ricouero, anzi perſeguitare

** Sic eſt vulgus, ex veritate pauca, ex opinione multa aeſtimat. Cic. pro Q. Roſcio Comædo.*

tare

tare li Corsali. Per ampliatione di cause potressimo considerare, che questi germogli procedino da più alta radice, cioè, che restino ancora impressi nell'animo de i Turchi i proprij scorni, all'hora, quando dalle Venete Galere alla Vallona furono prese, e menate via le Galeotte Barbaresche, onde ancorche non viuano le piaghe, appariscono almeno le cicatrici, dalla memoria delle quali sijno pullulati desiderij, e risolutioni di vendetta. Serua per corollario, che il concorso delle brame di mutar stato de i Contadini possa hauer seruito d' eccitamento, mentre quei miserabili Villani spolpati insino sù l'ossa delle sostanze tutte da loro padroni, che chiamano Caualieri, vāno forsi sperando di prouar meglior conditione sotto il dominio Ottomano.

Si abbaccina di gran mano chiunque assoda queste mosse sopra la base delle preaccennate ragioni, perche a chi scandaglia queste cause col vero piombino d' vn adeguato, e dispassio-

nato

nato intendimento, appariſcono immaginarie inſuſſiſtenti, ne appoggiate ad alcun fermo fondamento, imà ben sì originate da vn' odio implacabile contro il nome Chriſtiano, e da vn' ardentiſſimo deſiderio di dilatar i confini oltre la miſura della conuenienza, per aprirſi l' adito all' Vniuerſal Monarchia; perche ſe quella Galera capitò con li ſchiaui alle ſpiaggie del Regno fù caſo fortuito, & effetto di fortuna prouata pur ſiniſtra da quei miſeri anco nel sbarcarſi iui, mẽtre molti ne morirono calamitoſamente, e da inedia; non ritrouata così facile l' opportunità di paſſaggio per leuarſi di là. Anzi, che la Republica douerebbe hauerne riportato merito appreſſo il Gran Signore, mentre, che il General Cornaro fè ricerbare tutti li armigi, & il rimanente, che ſi puote ricuperare dal naufragio, e l' Anno 1645. l' Aprile furono rimandati a Coſtantinopoli col mezzo di vn Dragomano capitato per tal effetto. Meno ſi verifica il preteſo ricouero, eſ-

essendo, che con puntuale osseruatione delli accordati il prenominato Cornaro, mai hà fatto altro, che distruggere li medesimi Pirati Ponentini. Ne renda testimonianza Frà Nicolò Guicciardini Caualliere di Malta; questo capitato con Vascello di corso li 2. Luglio 1644. nell' acque di Sittia verso lo Scoglio chiamato Christianà, restò preso dalle tre Galere della guardia di quel Regno capitaniate da Lorenzo Renier, mentre girauano appunto per tener netti quei mari da' Corsali, e fù sequestrato in vna fortezza, il legno rimase confiscato, e molti de i suoi huomini condannati alla Galera. Lo sanno vintiquattro persone, che corseggiauano con vn Bregantino armato a Malta, e ritrouatisi li 8. del medesimo mese nelle istesse acque di Sittia, & Gerapetra verso la Spiaggia di Xacro furono con longo corso, e con incessante voga inseguite da Cattarin Cornaro figliuolo del Generale, vno delle cōserue del Capitano predetto, furono prese,

se, & poi destinate al remo co' ferri a i piedi. Altra Felucca armata a Malta con quaranta, e più persone naufragò a Paleocastro di Sittia, le genti, dopò la cõtumacia fatta nel Lazaretto, passate in Cãdia sortirono il fine de i predetti. Vn' candiotto stesso chiamato Costantin Sarachinopolo accasato a Malta, e Corsale, capitato in Candia per sentenza fù appeso ad vna forca. Fatti tutti, che non mirauano ad altro, che al tener libera la nauigatione, all' inseguir li Pirati, & all' osseruatione pienissima delle antiche capitolationi ristabilite nella pace del 1573. Nè si può chiamare ricouero quello de i Maltesi a Monocoro, & a Caluslimiones, mà solo fù accidentale passaggio, non fermatisi per altro, che per porre a terra le genti Christiane, e quei caualli, quali per ordine del General Cornaro si riserborono in vn luogo appartato, come in deposito spesati dal publico, non trattenutisi più lungamente, nè hauuto colloquio con alcuno; e tanto manca, che il Cornaro

habbi permesſo libero il commercio, e poi fatto le comprede inuentate, quanto, che, venuto in cognitione dello sbarco predetto, ſubito fè paſſare in arreſto quel Caporale de i Stradioſi, che deſtinato di guardia al paſſo di Monocoro, lo haueua abbandonato, e conſeguentemēte haueua cauſato eſſo sbarco, e la mattina delli 15. Ottobre lo fè moſchettare: * Tale è la verità, patente a chi sà, e hà veduto i ſucceſsi, e hormai riſultata dal tempo, dileguata ſi però quella falſità, che da i momenti, e dall' incertezza preſe vigore. Tralaſcio quei fauoloſi ſucceſsi, che machinati a pregiudicio dell' integrità di coſtumi, & indennità di vita di Giorgio, vno de i figli del Generale Cornaro, ſono ſtati anco magnificati trà le cauſe impulſiue di queſta guerra; mentre ſi tratta di ſtupri, di honori violato in Gentildonna Veneta della Colonia, di prigionie, di ſenténze capitali fatte da quel conſeglio di dieci, di fughe ſeguite per l' autorità del Generale ſuo Padre, di ve-

** Veritas viſu, & mora falſa feſtinatione, & incertis valeſcūt. Tac. Ann. lib. 2.*

leni

leni, e morti date da i parenti alla ſtuprata, di bandi de i medeſimi, e di ricorſo delli ſteſſi alla Porta per eccitare il Turco all'imprendimento dell'armi; Perche trà vna hiſtoria, che vanta racconti veraci, non deuono regiſtrarſi le Fauole: baſti, che non vi è mai ſtata ombra, da cui ſi habbi potuto formare così moſtruoſa Chimera: che quelle larue ſono fabricate nella fucina di vn paeſe, che non laſcia innocenza intatta dal ſuo veleno: che ſi ſuppongono fatti, che ſe foſſero veri, apparirebbero trà le carte de i Proceſſi alla perpetuità; per il che le tenebri delle calunnie non hanno potuto cõuincer i chiari del vero, che co' priuilegi del tempo, trionfa ſempre del mendacio, eſſendo la Fama figlia del fatto, quale partorita dal vero, viue immortale; mà ſe dal ventre dell'inſidia riconoſce l'origine, eſtinta s'inceneriſce ne i ſuoi principij.

E ſe pure voleſſimo perſcrutare l'identità. & irrefragabilità delle cauſe di queſti torbidi, ſi dichi francamente,

che il dettame di ragione hà di continuo persuaso al Turco, e l'vso delli esperimentati lo hà reso accertato; Candia essere l'antemurale della Republica Christiana, sola far cõtra peso alle sue forze cõmunemente reputate immense, e poco men, che inuincibili, & esser ostacolo di consideratione a i progressi, che dissegnasse di fare, nè potersi mai egli liberare dalle infestationi continue, e da i danni graui, che riceue da' Ponẽtini, senza di quel Regno, ancorche questi non prouino alcun vantaggio, ne fomento da Venetiani, mà più tosto sijno perturbati da i medesimi, spronato però da questi euidenti rispetti vi hà tenuto sempre l'occhio sopra per insignorirsene, e poi rendere quel passo innauigabile ad altre nationi col mezo di squadre, e guardie di sue Galere, e per far ricredere coloro, che sogliono sparger concetti, l'Ottomano hauer ben forze indomabili, mà mancare di sapere, e prudenza nella buona direttione delle cose, e per renderli auueduti, che stabili-
sce,

ſce il trono alle ſue grandezze ſopra baſi ſaldiſsime di finiſsima politica, ſe bene premeua nell' intrinſeco penſieri di quel predominio, pure è andato conformando le ſue inclinationi alla neceſsità de i tempi, mantenendo a i Venetiani quella pace, che venirà ſempre rotta da lui, quando ſtimerà la violatione promotiua della propagatione del ſuo Imperio, ben conſcio nõ eſſer da quelli coltiuata la ſua amicitia, ſe non per il timore delle ſue forze; mà hora Sultan Hibrain altro Giunio Bruto ſuelato quel ſenno, che viuendo il Fratello haueua palliato con manto di ſciocchezza per euitare la morte, hà preſo il vento alla vela della fortuna, che pare gli habbi tributato non ſolo il crine, mà anco la ruota, hà impugnato l'armi, e con vn dannato ineſcuſabile diffetto di fede hà portato quelle alla premeditata, e non improuiſamente reſoluta inuaſione di Candia; fondata la riſolutione ſopra la tranquillità intiera, cõ cui ſi và trattenendo, non perturbato da i Perſia-

Digitized by Google

ni,non infestato da i Polacchi,non trauagliato da i Moscouiti,da i Russi, da i Cosachi, ne da chi si sia; e consolidato il consiglio nelle riuolutioni hormai eternate trà il Cattolichismo: Spagna esser così auuiluppata trà le guerre, e tanto oppressa dall'armi Francesi,che conuiene pensi ad estinguer il fuoco, che li arde i proprij stati, e non a propulsare le ingiurie, che venissero fatte ad altri: L' Alemagna estremamente depressa non poter scuoter il giogo delle hostilità straniere, & intestine per portar l'armi nelli altrui paesi: Francia tener l'animo intento alle imprese d'Italia, non ad impedirle i suoi attentati, prouatala sempre per niente perturbatrice, anzi in vn certo modo fomentatrice de i suoi dissegni: I Prencipi d'Italia ritrouarsi in gran bisogno di saldar le piaghe ancor sanguinolenti, & aperte per le mosse trà Roma,e Parma:e la Republica Venetiana inuolta trà i medesimi anfratti hauer diminuito l'errario,e le genti,massime sbandato solo a quei giorni esser-

Digitized by Google

cito florido, e numeroso, assoldato cõtro i Barberini per il preteso sostenimento della libertà d'Italia, e per ciò esser sola senza poter sperare presentanei soccorsi, e facili colleganze, ne tenere polso di forze valide a resistere alla piena di nemico così grande.

Mà la fortuna non è senza le sue vicende: * Dopò, che hà inalzato vno sù l'auge delle prosperità, ad vn tratto lo profonda nelle voragini delle miserie: Quel Dio, che reprime con modi impensati, le violẽze, vorrà forsi, che questi turbini habbino portato il tempo, che paghi il Turco la pena, che merita chiunque ardisce di trauagliar il vicino, senza quelle legitime cause, che ricerca vna guerra, alla quale si habbi da dar titolo di giusta: Quella Luna, che risorta dalli tenebricosi horrori della Scithia, e de i monti Caspij hà dilongato le corna sopra l'Asia, Africa, & Europa resterà hora ecclissata da foltissime nebbie d'Armate, & Esserciti Christiani, quali con modi impenetrabili dall'huma-

** Ex pauperibus ditatis, ex contemptis metuendi, perniciē sibi postremum inuenere. Tac. Annal. lib. 1.*

mano intelletto circonſcritto da trop-
po anguſti termini, farà l'Onnipoten-
te ſi ammaſſino per ottenebrarla, per-
che è ſcritto trà fatti, * che le domina-
tioni non tocchino la perpetuità.

* *Fato potentia raro ſempiterna. Tac. Ann. l. 3.*

Eraſi adunque approdata l' Arma-
ta Turca alle riue di Gogna; per rico-
noſcerla vſcì di Canea Vicenzo Mic-
chieli Ambraceſe, che all' hora eſſer-
citaua la carica di Cancelliere preſſo
il Rettore; ſucceſſiuamente per ten-
tare d'impedire il sbarco, nel che con-
ſiſteua la ſomma di tutte le coſe, e la
ſaluezza del Regno; poiche il precet-
to dato a' Medici, che ſi deua oſtare
a' principij, è anco dottrina ſcritta per
tutt' i Politici del Mondo, ſortirono il
Gouernator C. Gio: Domenico Al-
bano Bergamaſco, & il Capitano Gia-
cobo Boſſeborg Frãceſe detto la Fon-
tana con circa ducentocinquanta fan-
ti pagati, & altri centocinquanta Gre-
ci, e Franceſco Vizzamano Condot-
tier della Caualleria feudata con la ſua
condotta, & auuanzatiſi ſino a Plata-
nia, veduto, che l' inimico era di già
sbarcato

sbarcato, e s' era fatto padrone della campagna, ſtimorono ſano, e prudente partito il ritirarſi nella Città, per non auuenturare quelle poche militie tanto neceſſarie per lo ſoſtentamẽto di quella piazza, e così il Turco non prouò alcun' oſtacolo, onde la ſera iſteſſa delli 23. mãdò alcune Barchette ſotto lo Scoglio di S. Teodoro, le cui genti ſi poſero a ſcandagliar l'acque.

S. Teodoro è vno Scoglio diſtãte da Canea ſei miglia verſo Ponẽte, ſi chiamaua prima Turlurù, hora è diuiſo in due Fortezze, vna nella ſommità, che ancora ſerua il nome di Turlurù, e che all' hora ſi ritrouaua sẽza Cãnone, e l' altra più a baſſo nominata S. Teodoro con Artiglieria, e con dentro il Capitan Biagio Giuliani d' Iſtria con circa ſoli ſeſſanta fanti.

La mattina delli 24. buon numero di Galere paſsò da Gogna a S. Teodoro, & iui ſi sbarcorono molte genti, i quali ſi portorono ſotto la Fortezza, la circondorono, le diedero la ſcalata, e nel ſpatio di 4. hore la eſpugnorono

Digitized by Google

dopò ostinata, & valorosa diffesa di quel Capitano, e poco presidio, entrati i Turchi in qualche quantità, il Capitano con generosa risolutione* per euitare con la morte l'estremo di tutt'i mali, la schiauitù, e per redimer la sua vita con quel prezzo, che poteua, attaccò il fuoco nella monitione, e mandò in aria quanti Turchi v'erano dentro, non riferendo io il numero, perche stà nell'incertezza, volò ben anco lui, mà se gl'aggiunsero l'ali della fama, per consacrar all'eternità il suo nome; solo dieci Soldati restorono viui, e questi condotti al Capitan Bassà, dal medesimo arrabbiato per la morte de' suoi furono fatti decapitare.

*Seruatus est postremum omnium malorũ, non modo bello, sed morte etiam repellendũ. Cic. Philipp. 2.

Seguita la presa di questo Scoglio, il rimanente tutto dell' Armata leuatosi da Gogna, si venne a ricouerare sotto, destribuendosi anco al Lazaretto, al Porto S. Apostolo, & al Porto Grasso, tutti vicini, da i quali luoghi poi l' inimico seruendosi di Barconi, pose a terra il cannone, le monitioni,

ivi-

i viueri, il bagaglio, gli altri apprestamenti da guerra, & il resto delle militie, non restateui nell' Armata, che pochissime, alla custodia de i legni, e de i schiaui, & andaua incaminandosi, & auuanzando terreno con molta riserua, però postosi dal fatto di S. Todero in grande apprensione, che tutto il suolo, che veniua calcato da suoi piedi, fosse minato. Mà acciò a briglia sciolta, non si portasse sotto Canea, facẽdosi le sortite a fine di inquietare, e tenere lontano l' inimico, sortirono il Gouernator, & il la Fontana con ducento fanti, & il Conduttiero Vizzamano con suoi caualli feudati, scaramucciorono, fecero ritirare alcune Compagnie, e poi con buon ordine ritornorono nella Città, restato leggiermẽte ferito in vna gamba il la Fontana; seguì pure per qualche altro giorno alcuna altra sortita, con l' interuento sempre del Capitano Virginio Brugna, corso per ritardare le operationi hostili, mà dilatatosi l' inimico, e blocata la Città fù necessario l' aste-

nerſene, per non andar diminuendo il preſidio.

Trà tanto le lettere del Bailo arriuate prima in Canea, capitorono in Candia al Generale, dalle quali inteſe il ſequeſtro del medeſimo, l' Armatà Turca eſſer deſtinata a i danni del Regno, e che di più doueua ſeguire lo sbarco a Caluslimiones della Meſſarea per Oſtro; e fù gran ventura ſi haueſſero tardi, già che la piaga ſi era fatta immedicabile da linimenti, e ſolo chiama il ferro, & il fuoco, perche ſe prima ſi riceueuano hauerebbe il Cornaro poſto tutte le forze del Regno in quella parte per impedirne l'isbarco, e così hauerebbe indebolite le piazze di guarnigione, & anco Canea, quale per tal cauſa hauerebbe forſi ſubito prouato l' vltimo eccidio. Reſtò pur ſucceſsiuamente auuiſato dal Proueditore della Canea de i fuochi veduti, della venuta dell' Armata, dell'isbarco, della preſa di S. Teodoro, e dell' incaminamento dell' inimico alla volta di quella piazza, li cui bi-

ſogni

Digitized by Google

ſogni veniuano rappreſentati con efficaciſſime inſtanze di ſoccorſi, che altrimēte non hauerebbe potuto mantenerſi longamente, moſtrato vn ſouerchio timore molto pregiudiciale a quella difeſa.

Non mancaua il Turco con l'alzar terreno approſſimarſi, e poſtoſi a S. Coſtantino piantò vna Batteria, da cui incominciò a far gioccar il cannone nella cortina trà li Baloardi S. Saluatore, e S. Dimitri della Canea.

La Città della Canea è la prima del Regno per Ponente, e guarda verſo Tramontana; giace fabricata in vnà baſſa Spiaggia nel mezzo d'vn ſemicircolo formato dalli due Promontorij Spada, e Melecha; nella ſua circonferenza contiene lo ſpatio di quaſi tre miglia, & è la più valida dell' Iſola, poiche ſtà circondata di fortiſſime mura; hà il Porto verſo Tramontana, e queſto è guardato da vn Reuellino verſo Maeſtro, da cui per chiuderlo s'eſtende vna catena ſino alla Lanterna, che alla bocca del Porto guarda là

Tra-

Tramõtana; tiene nel regiro della mũraglia alcuni baloardi, li quali fiãcheggiano anco le quattro cortine, l'vno è verſo Ponente, e ſi chiama S. Saluadore con ſuo Cauaglierotto, e mezza piazza, ſeguita il Caualierotto di San Atanaſio detto da i due pezzi, il ſecondo è verſo Garbino, e ſi chiama di S. Dimitri con ſuo Caualiere, vi è poi il Caualierotto Saretto, il terzo è verſo Oſtro detto della Porta Retimiotta, il quarto è verſo Sirocco, e ſi chiama di S. Lucia. con ſuo Caualierotto, e l'vltimo è per Leuante detto Malipiero, con piazze alte, e baſſe, con ſortite ne i lati, e muniti tutti di numeroſa, & groſſa Artiglieria; Hà due Porte l'vna detta Sabionera, e l'altra la Retimiotta, & hà pure i ſuoi Arſenali; eſteriormente tiene la ſua foſſa, e contraſcarpa, poi vna pianura con qualche inegualità piena d'oliuetti, & Vigne ſi ſtende largamente, in cui l'occhio vagheggia quanto di bello, e di ferace hà quel Regno; non teneua all'hora altre fortificationi eſteriori, che vna mezza

Digitized by Google

Luna alla Porta Retimiotta, e pure ſono di gran vantaggio per la dilatione, che portano a i progreſsi di chi pianta gli aſſedij.

Riſiedeua in Canea il Veſcouo Milano Benzi Venetiano; era gouernata d'Aurelio Michele Rettore, Antonio Nauaier Proueditor, Nicolò Bon, e Bortol. Magno Conſeglieri, Gouernator dell'Armi era il C. Gio: Domenico Albani Bergamaſco, Sargente Maggior Nicolò Taſſi, militie n'erano trè compagnie Oltramontane, trè Corſe, e ſette Oltramarine, che in tutte faceuano la ſomma di circa ottocento fanti, v'erano poi le cernide della Città, vna compagnia di Stradioſi, e la Cauallaria feudata; anco qualche numero di Contadini all'apparir dell'inimico s'era ritirato in Città, e queſti poterono ſeruire per Guaſtadori. In tale ſtato di coſe, e nella penuria di Capi da guerra furono diſtribuiti i carichi della medeſima, e la diffeſa delli poſti a diuerſi Gentil'huomini della Colonia, e Cretenſi, il Dottor Emanuel

Mor-

Mormori fù fatto Sopraintendente all'Artiglieria, Vincenzo Michele Auditore, il La Fontana Sargente Maggiore, v' erano ingegnieri Frãcesco de Vert Francese con figliuoli, & aiutanti, il Cauallier Pietro Leoni Triuisano, e quello de' fuochi artificiati Christofaro Maluiz con Aiutanti, & al Reuellino si posero di guardia cento Calogeri, cioè Monaci Greci commandati dall' Abbate Cirilo Cerigo.

Furono aculei di grauissima puntura auuisi così sinistri, & inaspettati al General Cornaro: fù vn fulmine, che diroccò tutta la mole delle concepute speranze: meditaua come fosse sproueduto il Regno di tutte le cose necessarie per sostenere l'impeto di così poderoso nemico, non ritrouandosi massime in tutta l' Isola più di tre milla, e cinquecento fanti pagati, e circa ducento Stradiosi, e quanto fosse lontano quell' Angolo del Mondo per poter riceuerne i soccorsi, la disperatione de i quali è l' estremo punto della difesa, pure applicò l' animo, & il

pen-

pẽſiero a prouedere, che quella piazza ſi manteneſſe, perche eſſendo la più forte, col ſuo ſoſtentamento ſi veniua ad aſſicurar tutto il paeſe, & a guadagnar quel tempo, ch' era tanto neceſſario per ſpegnere l'incẽdio, che s'apparecchiaua a quell' Iſola, acciò col conquiſto di quella Città l' Ottomano non tiraſſe la prima linea, per prorogarla poi per tutto il Regno. Cõ ſano auuedimento però ſcielſe cinque Compagnie d' Infanteria tre Oltramontane, e due Oltramarine del preſidio di Candia; le ſpedì ſotto il commando del Colonello Agoſtino Angeli, ſopr' intendente delle cernide del Regno, ſoggetto, che con vna longa ſcuola di molti anni, e con l' eſſercitio di cariche conſpicue nelle guerre d' Alemagna s' haueua meritato il nome di Saggio, ſperimentato, e valoroſo Capitano, il quale doueſſe con tutte le celerità condurle per ſoccorſo della Canea, & iui fermarſi con la Sopraintendenza dell' armi di quella piazza. Et perche la marchia do-

ueua durare qualche giorno, per esserui cento miglia di camino, desideroso, che più si accelerassero i soccorsi, scrisse al Capello, & alla Suda, che si mandassero dentro di quelle genti, che poi hauerebbero reintegrato il loro numero con quelle, che andauano con l' Angeli, se bene però nō fù esaudito. Mandò parimente Francesco da Mula Proueditor de i caualli cō quattro condotte di cauallaria feudata, e con commissione di leuare anco le due di Rettimo, acciò questo acquartierandosi in vicinanza dell' inimico potesse almeno infestarlo, e perturbarlo da i lauori della zappa con qualche diuersione, che è l' essenza principaliss. della guerra. In oltre nella deficienza di militie pagate, per ammassarne almeno di tumultuarie, fè vn' Editto, che tutte le cernide, & angarici de i Villaggi prendessero l' armi, con paga d' vn cechino al mese, che faceua lire vintitre di quella moneta, onde ne gionsero in Candia 2. milla da Gerapetra, e da altri luoghi, e furono

fer-

Digitized by Google

fermati là per guardia di quella Città.

Mà moltiplicauano le lettere di Canea, vrgentissimo mostrauano il bisogno d'aiuti, & euidentissimo il pericolo di perdersi; per lo che chiamò la Cõsulta, che si fece con l' interuento di quei Rappresentanti, e Capi da Guerra, e propose di portarsi in persona a quella volta. Ripugnauano tutti con la consideratione, che Candia era piazza principalissima, e Metropoli del Regno, che a quella si doueua assistere. Esso con viue ragioni, e con discorso maturo dimostrò, che la somma del tutto consisteua nel preseruare la Canea, che se non cadeua, Candia non hauerebbe mai trauagliato: che la sua presenza poteua inuigorire quelli, che fossero stati con lui, e quelli di dentro alla difesa: e così appunto deliberò andarsene, e tolt' altri cinquecento fanti pagati, ch' erano tutto il numero delli atti al marchiare di quel presidio, e certi altri Villani delle Cernide, e mandatili auuanti, li seguì caualcando li 27.

Non erasi ancora dilungato dieci miglia, che si videro in mare circa dieciotto Vele da Quarò, che col beneficio del Maestrale pareuano hauessero drizzato il camino verso Candia. La Città tutta si pose in terrore, e confusione; dal che si puote argomentare quello, che si douesse sperare di quelle genti nelle vrgenze rileuanti; se bene poi si andò disponendo a pigliar l'armi. Li Rappresentanti publici lo ricchiamorono con reiterati messi, e con segni triplicati del Cannone, i quali appunto sentiti da lui, apponendosi a quello potess' essere, dato ordine, che l'infanteria facesse alto, ritornò a dietro, e rientrato nella Città, parue, che apparisse il nume tutelare, sgombrato ogni timore. Trattenutosi due giorni, & hauendo li Vascelli proseguito il viaggio verso Leuante, che però furono scoperti a Spina longa, a Sittia, e nelle parti d'Ostro verso Gerapetra, e dalle conseguenze si venne poi in cognitione, che cercauano l' Armata Turca per vnirsi alla medesima, li 29.

par-

partì pure verso la Suda con la medesima fanteria, con due condotte di Caualli feudati, col Gouernatore della Stratia Marco Scinosicch con sua Cõpagnia, & altre tre.

Mentre in Candia si faceuano questi apparati, il nemico auedutosi, che la batteria di S. Costantino non colpiua nel modò preteso, ne piantò vn'altra sopra gabbioni in luogo più rileuato, e più vicino alla Città, il quale si chiamaua S. Lazaro, e questa feriua pure come la prima. Di poi ne dispose vn'altra verso il Baloardo S. Dimitri, e n'eresse anco vna in poca distanza dirimpetto la porta Retimiotta, da cui gli edificij della Città ne riceuerono il maggior dãno, atterrati molti dal cannone di quella; dispensando in oltre il tempo ne i lauori della zappa per ben trincierarsi, di cui l'arte militare non hà più sodo precetto, & estendendosi largamente nella circonuallatione, facendo giocare il cannone con indesinenza de i colpi nella muraglia, e nella Città stessa; i cui propugnatori

rin-

rincorati dalla neceſſità, che ſuole moltiplicare le forze, e l'ardire ne' Soldati, li ricambiauano con altretanti tiri della ſua Artiglieria, e poſtiſi in ſperanza d'eſſer preſto ſoccorſi per li auiſi, che teneuano, quanto ſi adoperaſſe per tal effetto il General Cornaro, non temeuano il furore hoſtile.

Ne da bel principio le riuſcirono vane le ſperanze, perche l' Angeli con buoniſsimo ordine circa il primo Luglio s' introduſſe per la porta Sabionera con tutte le militie a lui affidate, e ſe bene in tempo, che l' aſſedio non era molto ſtretto, & i paſsi erano aſſai liberi, pure rincontrò in qualche imboſcata, & egli ſubito ſpargendo voce, che l' inimico attaccaua alla coda, con tal ſtratagema fece, che le genti ſi ſpinſero auanti, e così entrorono a mano ſalua, incontrate, e riceuute da quelli di dentro con ſommo giubilo, & applauſo.

Li 4. arriuò il General Cornaro al Calami luogo di terra, dirimpetto alla Fortezza della Suda con vna ſola pic-

cio-

ciola habitatione, aperto, di niuna ſicurezza, che poteua eſſer inuaſo dall'inimico con ſoli pochi manipuli, ond'eſſo correua euidentiſsimo il pericolo, ò di prigionia, ò di morte, e tutta via ſece alto iui cõ quelle militie condotte ſeco, e con circa tre milla fanti collettitij delli territorij di Candia, Rettimo, e Canea, e guidati ſeco Benedetto Zancarol Camerlẽgo di Candia col danaro publico, e Matteo Dãdolo Nobile Veneto della Colonia per commiſsario ſopra le vettouaglie.

La Caualleria, che per rinfreſcarſi s'era trattenuta qualche giorno a Rettimo, s'acquartierò in poca diſtanza in ſito più eleuato, chiamato Santa Marina, diminuitaſi però la metà, mẽtre per viaggio s'era andata diſperdendo, e fuggendo prima di veder la faccia dell'inimico.

Penſaua il General Cornaro andar ad alloggiarſi in poſto più vicino alla Città, ſpedì adunque la notte ſeguente il Fenarolo Gouernatore di

Can-

Digitized by Google

Candia cõ vna truppa di 20. Dragoni per riconoſcere il poſto di Cicalaria, egli iſpiatolo ſi traſportò ſino alle trinciere nemiche, e tẽtò impoſſeſſarſi di vn ſtendardo nõ molto ben guardato, mà fù rincalzato così gagliardamente, che hebbe, che fare a ritirarſi, reſtato colpito di moſchettata nel petto vno de i ſuoi paggi, riceuutane però la relatione del luogo, deliberò reſtar al Calamì, ſe bene conſigliato paſsarſene nella fortezza della Suda per ſicurezza della ſua perſona.

Infaticabile l' inimico ne i lauori, oſſeruante del commando de i Capitani, coſtante ne i pericoli, tolerante del ſonno, e della fine, e ſprezzãte la morte ſteſſa, quale con maſſima ſuggerita da Maometto Fabro di dogmi di eſquiſita politica, ſtima la vera, e beata vita, ogni volta, che la riceue in ſeruitio del ſuo Rè, dilatauaſi ſempre più per ſtringere la Città, ſi auicinaua con gli approcchi, e trinciere alla foſsa, dalle medeſime con folta gratitudine di moſchettate, e con non intermeſsi

tiri

Digitized by Google

tiri di grosso, e numeroso cannone teneua giorno, e notte infestata la piazza, procuraua, d'atterrire le genti con vrli horribili, faceua mostra dalle battarie, e trinciere di grandissima quantità d' insegne, e d' armi hastate, & in rispetto delle numerosissime sue schiere, del proprio valore, delle moltiplici batterie, della celerità nell' opere della zappa si persuadeua di ageuolar in breuissimo tempo l' impresa, atterrar baloardi, superar mura, e con l' acquisto della Città riportarne la vittoria, e passarsene poi a maggiori tentatiui, assicurato massime da relationi di paesani, della debolezza medesima per il poco numero dei i difensori; ne altro mancaua per render di buona mano tremefatti gli habitanti, che inondando la campagna con tutte le falangi, le ostentasse alla Città. Mà fù gran vantaggio de i Christiani, che mai fù veduto in molto numero, contenendosi esso trà le trinciere coperto, & anco col grosso dell' essercito verso l' acqua di Platanea, & al Cladissò, doue si

era posto con la castramētatione, & haueua fatto piazza, scoperto, sbandato, e con tanto disordine, che da mille caualli, che le hauessero dato alla coda di giorno, sarebbe stato rotto; dal che ne conseguitò, che così vrgente non stimassero il pericolo, onde da baloardi contrabatteuano le batterie Turche, scaualcauano cannoni, ne imboccauano, non cessaua la moschetteria, & in somma ogn'vno adempiua le parti del proprio douere, superando anco il potere humano, perche la continua occupatione, & impiego li rendeua stanchi, e lassi in maniera tale, che vi era necessario maggior numero di genti per dar il respiro conueneuole, e per ricambiare le guardie; per lo che da quei Commandanti fù preso partito di rappresentare il bisogno di nuoui, e grossi soccorsi al Cornaro con lettere, con quali spedirono Vincenzo Michele a fine, che ancor lui con la viua voce lo auuertisse del bisogno presentaneo.

Se ne passò il predetto alla Suda in

vna

Digitized by Google

vna barca li 5. e presentatosi al Calamì al Generale ne fece quelle premure, ch' erano proprie; se bene non occorreuano stimoli a chi era desideroso di fare il tutto per la incolumità di Canea, & a chi sapeua, che * proueduto, che non cadesse, all' hora si gettauano i fondamenti della vittoria. Questo acciò le risolutioni caminassero pesatamente chiamò la Consulta, che seguì con l' interuento del Capello, e sue conserue, & in essa restò terminato, che si mandasse il soccorso, si che, disposte tutte le cose, la sera delli 6. trecento fanti Italiani, e cinquecento Greci delle Cernide, guidati questi dal Gouernator Alessandro Giustiniano, e commandati tutti dal Gouernator Fenarolo, che ne teneua la direttione, partirono per tale effetto. Si marchiaua con la vanguardia del Capitano Vilmercati Cremasco, e col retroguardo del Capitano Nicolò Bruazzo Schiauone, seguiuano poi li Greci. Dopò esserfi auuanzate alquanto le militie pagate fece-

Satis cito incipit victoria, vbi preuisum est, ne vincatur. Tac. Hist. l. 2.

ro alto per aspettare l' vnione de i Greci, che in qualche distanza li seguiuano, questi nell' arriuo credendo, che quelle fossero Turchi, incomincioronoa sbarrare delle Moschettate con pericolo d' inconuenienti di pessime conseguenze, mà sedato il tumulto, continuauano la marchia, quando furono attaccati dall' inimico. All' hora il Fenarolo si spinse auanti gridando: chi vuole entrare, mi segui-ti: e così secondato da alcuni entrò nella Città; li Greci tutti presero la fuga indietro, e gl' Italiani faceuano lo stesso, mà il Capitan Bruazzo fece testa con i suoi, inanimì molti altri, gl' esortò a resistere, scaramucciò, tenendo così occupato l' hoste, e facendo ala a i Soldati di portarsi auanti, e finalmente incalorito dal Gouernator Albano sortito con circa cento fanti s' introdusse con quella massa di genti, & Vfficiali, che comprese alcune poche entrate col Fenarolo, arriuorono al numero di circa centocinquanta, fatto l' ingresso anco da Antonio Zancarol Melibeo

Con-

Cõdottiero, e da Bernardino Barozzi, che ſottopoſti alla giuſtitia, haueuano impetrato d' andare ad aſſiſtere alla Patria, e dal Michele di ritorno dal Calamì. I Greci ritornoro a dietro, come pure il reſtante della militia, il Gouernator Giuſtiniano, li Capitani Vilmercati, e Noale Corſo, l'Ingegniere Seres Franceſe, e li due Fratelli Vizzamani Perazzi pure contumaci. Reſtò eſtinto Benedetto da Canale huomo di ſomma prudenza, di ottimo zelo, di vigoroſo coraggio, e di ſingolare aſpettatione, che prima Gouernator de' Galeoni andaua per aſſiſtere alla importantiſſima difeſa di Canea inſieme con quel Proueditor Nauaier, e con fine glorioſo autenticò il merito di ſe ſteſſo, mẽtre terminò i ſuoi giorni combattendo più toſto, che cadendo viuo nelle mani Barbare, come ſi hebbe da relatione di Rinegato paſſato à i Venetiani. Vn ſuo paggio reſtò prigione, e ſi fece Turco. Tre milla cecchini, ch' erano portati dal medeſimo Canale per i biſogni di Canea reſtoro-

no preda de i Turchi. Morirono anco il Capitan Zanetti di Cernide, e circa altri dieci Soldati. Quelli, che presero la fuga asserirono esser morto il Fenarolo di moschettata, aggiongendo insino d'hauer veduto il Cadauero, e che gl'altri tutti erano stati tagliati. Relatione così improspera causò agitatione ben grande nell'animo di tutti, quale si rasserenò poi, quando li 9. capitorono lettere del medesimo Fenarolo di Canea, con le quali si daua contezza specifica dell'ingresso, e di tutto il successo.

La mattina dello stesso giorno il Proueditore de i caualli, con la caualleria, con vn grosso di fanteria, e col spalleggio dell'Artiglieria delle Galere si auanzò in Culata luogo congionto alla parte più al dentro del Porto della Suda, per cui per via di terra si và alla Canea, con pensiero di concitare l'inimico con qualche truppetta di caualli, e tirarlo nell'imboscata dell'infanteria, e de i Dragoni, e mandato prima il Capitano Condacchitti

Digitized by Google

con picciol bãda di caualli per cauar-
lo da i ſuoi poſti, non riuſcì il tenta-
tiuo; vi andò ſucceſſiuamente il Go-
uernatore della Stratia con dodici, al
quale dalle trinciere fù riſpoſto cõ mo
ſchettate; ritornò però ad ingroſſarſi,
e con trẽta procurò pure tirarlo in cã-
pagna, mà non punto ſi moſſe, anzi lo
riſalutò nel modo di prima; ſi che per
ottenerne l'intẽto pẽsò douerlo prouo
care con tutto il neruo della caualle-
ria, e gridò, che tutta ſi portaſſe auan-
ti; così ella fece, & veduto, che l' inimi-
co ſi andaua mouendo trà le trinciere,
ſi ritirò con confuſione grandiſſima,
e con forma di fuga.

Per niente deuiato l' Ottomano dal
trauagliare la Città giorno, e notte col
cannone, e con la moſchetteria, e dal
portarſi auanti, lo ſteſſo giorno con li
approcci ſi era fatto vedere sù la
contraſcarpa. Reſoſi poi maggior-
mente formidabile, quando la matti-
na delli tredici le capitò il rinforzo
delli dieciotto Vaſcelli d' Algieri ca-
richi di gẽti da guerra, che furono per
ap-

Digitized by Google

appunto quelli, che si videro andar girando per l'Isola.

Gli assediati corrispondeuano con ammirabile costanza, & intrepidezza, assuefatti di già al continuo rimbombo delle bombarde, al saettume delle archibuggiate, & alli vrli terribili delle genti, e però grandissima strage faceuano nel campo nemico, non ancor morti di loro trenta.

Mà perche vani riescono gli humani sforzi, se nō sono assistiti dalla Diuina Onnipotenza, perciò, per implorarne gl'effetti della medesima, & il concorso insieme della clemenza del Cielo, Monsignor Vescouo Benzi essercitando le parti di zelante, & vigilante Pastore eccittò ben spesso quei popoli, al ricorso, alli aiuti di Dio, con l'essortationi, con le predicationi, con l'essempio, celebrando la Messa insino nella Piazza, visitando le mura, e baloardi, ascoltando le confessioni, amministrando i Santissimi Sacramenti, distribuendo benedittioni, onde deuote supplicationi si porgeuano a

Dio

Digitized by Google

Dio, si circōdaua la Città, e si visitauano le Chiese con solenni, e publiche processioni, si faceuano voti, & in somma non mancauano i buoni dell' vno, e dell'altro Rito di raccomandare a S. D. M. la causa del grege redento col prezzo infinito del sangue Santissimo dell' Agnello immaculato, e lo pregaua a sospender quel castigo, che veniua meritato dalle iniquità de' cattiui, che imperuersati, & ostinati nel male, ne anco in quelli anfrati d'imminente perditione, emendauano le colpe, per rēdere placata l'ira Diuina.

Il Gouernator Fenarolo dalla Canea era ritornato appresso il General Cornaro, che, essendo entrato men felicemente, & in poco numero il soccorso, risolse ritentare di mandarne altro: e perche haueua isperimentato quanto si poteua promettere da quelle genti Greche tumultuarie, ammassò cinquecento fanti tutti Veterani, con li Capitani Morobout Francese, Vilmercati, Solimani, Cantagallina, e Noale, e gli spedì la se-

Digitized by Google

ra delli 16. ſotto la ſcorta del medeſimo Fenarolo, comminata la ſua indignatione a chi non vi foſſe entrato, a fine che ſi diſponeſſero a ſuperare le difficoltà più ardue. Proſeguendo queſti il lor camino per introdurſi, li Turchi ingroſſatiſi di quatro milla gli attaccorono da vna batteria eretta quella notte iſteſſa contro la Sabionera. Seguito l'attacco il Fenarolo ſi cacciò ſubito auanti, & entrò, come fece tutta la vanguardia a man ſalua, ferito ſolo vn Luogotenente del Capitano Pona, altri pure s'introduſſero, trà quali molti per acqua ſpogliati, e mal trattati, & in tutti aſceſero al numero di ducentouinti, entrati parimente li Capitani Morobout, che in pochi giorni poi terminò la vita per colpo di moſchettata rileuata in Canea, e Cantagallina ferito di ſaſſata in vna coſcia. Fù notato per diſordine conſiderabile lo ſcoſtarſi dalla batteria nel bel principio, che furono inuaſi, & il calarſi verſo la marina, perche maggiormente s'eſpoſero alle moſchetta-

te,

Digitized by Google

te, che se si fossero ristretti, e cacciati sotto la medesima, & in tal maniera hauessero seguitato la marchia, sarebbero stati più coperti, ne sarebbero stati rotti, e disfatti, come successe, mentre il rimanente tagliato fuori restò morto, e prigione, perdutisi li Capitani Vilmercati, Noale, & il Solimani con duoi figliuoli, il minor de i quali restato Schiauo scrisse poi per il riscatto in Canea al Padre con supposito, che fosse trà viuenti, mandata la lettera in vna freccia. Si ritrouò anco annegato il corpo del famoso Ingegniere Seres, huomo, che nell'isperienza della sua professione non ammetteua paragone; onde la di lui iattura non poteua essere di maggior detrimento per quella Piazza. Si saluorono circa altri venticinque Soldati, li quali ritornorono a dietro.

Li 19. il Proueditore dei caualli assistito dal Gouernatore Teodoro Vlamì Albanese Capitano di singolar valore, e di molto merito presso la Sereniss. Republica, e dal Gouerna-

tore di Stratia, e ſpalleggiato da Paolo Belloni Sargẽte Maggiore di Candia con due Compagnie d'infanteria, Capitano Pellizzari Oltramontano, e Capitano Marco Tullo Greco, e con alcune di quelle Cernide, paſsò con tutta la Caualleria Feudata, Stradioſa, e Dragoni in Culata ſotto il calore anco di ſei Galere, e di là ſi auanzò ad attaccar l'inimico con la precorſa d'vna truppa di dodici Caualli guidata da vn Alfiere Riformato Furlano, che animoſamente inoltrandoſi fece dar all' armi nel campo nemico, con intentione, ritirandoſi di condurlo nell' imboſcata della moſchetteria, e de' Dragoni, mà quello benche ſortito numeroſiſſimo, nõ però volle progredire, mà s'andaua tenendo frà gli Oliui, e portandoſi per altre parti s'induſtriaua coll' eſtẽderſi oltre vna collina oppoſta, tagliar la ſtrada alla Caualleria, e coglierla in mezo, del che auuedutaſene eſſa procurò ritirarſi, veramẽte impegnataſi trà luoghi molto difficili, & ardui per cauſa d'Oliua-

ri,

Digitized by Google

ri, viti, e fosſi, onde non poteua operare di buono. L'Alfiere Riformato predetto, dopò hauer ammazzato vn Moro, vogliofo di riportarne il trofeo, ſmontò per leuarle la teſta, mà ne reſtò egli ſenza, mozzatale da altro Moro. Morì pure vn' Horatio da Vicenza ſoldato del Cõdottiero Mudazzo, e perirono due, ò tre dragoni. Altra fattione ſimile ſucceſſe in pochi giorni, & oltre i predetti auuenimenti occorſe, che il Gouernatore Scinoſicch ſi ritrouò in pericolo della vita, mentre, cadutole ſotto il Cauallo nel voler ſuperar vn foſſo, era reſtato impegnato, mà fù aiutato da Giorgio Cornaro Condottiero di Candia, che dimoſtrò gran corraggio, col ſoccorſo, del quale hebbe agio di rimontare altro Cauallo. Il Belloni, e fanteria ſi ritrouauano auuiluppati di ſì fatta maniera, che ſenza l'aiuto di parte della Caualleria, che ritennè l'inimico a bada, reſtauano tagliati, con tal beneficio però hebbero tempo di ritirarſi ſotto il cannone delle Galere, fuggi-
ta

ta già la fanteria collettitia.

Queſte procurate diuerſioni niente diſtornorono l'inimico, che l'iſteſſo giorno delli 19. non ſi azzardaſſe alla impreſa della mezza Luna poſta fuori della porta Retimiotta, che prima mai era ſtata da lui tentata, per i ſoſpetti d'incontrare nelle mine, & inciampare in contingenze ſimili a quelle di S. Teodoro, ne le fè difficile l'inſignorirſene, mentre non ritrouò, che due ſentinelle dormienti, quali furono ammazzate, & altre due, che fuggirono. In vero ſtaua minata, mà chi doueua attaccare il fuoco, era ſopito in vn letargo preſidio di vicina morte; e ſe anco foſſe volata la mina non hauerebbe profitato in altro per il poco numero di quelli, che vi erano entrati, che per tenere in continua apprenſione, & in certo timore l'inimico di ritrouarne da per tutto. Occupata la mezza Luna ſi portò ſubito a bãdiere ſpiegate alla Porta Retimiotta, già brecciata da continui colpi delle bombarde, per attaccarla, e tentarne

la

la ſalita; mà con molta ſua mortalità reſtò reſpinto, e sloggiato parimente dalla mezza Luna con la moſchetteria, e col cannone, che da i fianchi berſagliaua, e con le bombe, e granate, colle quali l'Ingegniero Chriſtoforo Maluiz con indefeſa maniera lo infeſtaua, e teneua ſturbate le ſue opere, facendone molta ſtrage, oſſeruatoſi maſſimamente vna volta, che, cadutane vna in vn Padiglione di ſubito corſero là molti Turchi, & immantinente ſi ſentirono pianti, gridi, & vrli, onde ſi argomentò la morte di qualche Perſonaggio grande, in comprobatione di che fù rincontrato dal Vaſcello partito da Roſſetto per Cãdia vn cadauero d'vn Baſsà, che ſi portaua a Rodi ſopra d' vn legno per darle ſepoltura.

Eſſendoſi il Generale Cornaro ſpogliato quaſi di tutte quelle militie veterane, che aſſiſteuano alla ſua guardia, paſsò ad alloggiare nella fortezza della Suda, di doue poi ritornandoſene a Calamì per raſſegnare quei Villani,

lani, ritrouò, che andauano fuggẽdo à migliara, in modo, che si ridussero al niente. Nel che conuiene con opportuna digressione, notare la codardia, & viltà d' animo di quei Candiotti, li cui maggiori furono così valorosi nell'armi, che arriuorono a prescriuere le forme alla disciplina militare; posciache questi tralignãdo da i suoi antepassati in occasione di affinare trà quelli incendij l' oro finissimo della Christiana Fede: di dar in holocausto la vita, per eccitare il giogo insoffribile della schiauitù, e per preseruare quella pericolante libertà; * per cui si deue pugnare insino all' emissione delli vltimi spiriti; e di profondere il sangue per esimere la Patria dall' imminente eccidio: * operatione la più eccellente, che possi essercitarsi da vn' huomo: hanno eletto di denigrar il proprio nome con ostensioni di poltroneria. Si sono ritrouati alcuni, che hanno preteso espugnarli con dire, che fuggiuano necessitati dalla fame, e non proueduti di viueri. Si concede

Pro libertate, vitæ periculo desertandũ est. Cic. Philipp. 10.

Nihil est præstabilius viro, quem periculis patriam liberare. Cic. p. T. Annio Milone.

che

che ne habbino prouato qualche penuria, mà non però si saluano, perche non ridotti a tal passo alla comparsa dell' Armata Turca quelli, ch' erano alle Spiaggie di Gognà, voltorono tutti le spalle senza alcun tentatiuo d' impedire il sbarco: Quelli caualli, che marchiãdo col Proueditor della caualleria, prima, che fossero arriuati a Rettimo, s' erano dispersi circa la metà, non ponno già addurre questi pretesti: Li cinquecento fanti collettitij, che andauano per soccorso di Canea col Fenarolo, e tutti niuno eccettuato ritornorono in dietro, e pure andauano in vna piazza, doue erano sicuri, non essere per mancarle il viuere. Così fosse falso quanto con sentimenti di dolore si rappresenta, e così hauesse permesso la fortuna, che fossero regnati ne i petti loro li spiriti martiali, & il valore prestante, ch' erano alimentati nelli animi de gl' Antichi Cretensi, che il Mondo hauerebbe veduto dalle sue sole mani fiaccate le corna all' orgogliosa Luna Ottomana, essi hauereb-

bero rinouellata la gloria delle proprie armi, & all'hora hauerebbe potuto ſperare il Generale Cornaro, di reſiſtere alle incurſioni hoſtili, mentre in vna eſtrema mancanza di militie ordinarie haueua procurato preſidiare il Regno di quelle genti, che in numero di otto milla ſi ritrouauano atte al maneggio dell'armi. Non ritrouano però altra apertura di difeſa, che nella loro imperitia inſino de i rudimenti primi della militia, nell'omiſſione delli eſſercitij militari, e nel non hauer mai prima veduto faccia d'inimico, parti tutte deſiderabili per render valoroſo, & agguerrito vn ſoldato.

Per ritornare al filo dell'hiſtoria, haueua il General Cornaro mandato tutti quei ſoccorſi per via di terra, che era ſtato poſſibile; non gli ſoprauanzauano più militie, e tutta via il biſogno della piazza premeua, onde nella Conſulta incominciò a promouere trattationi, di mãdarne per mare. Veniua chiaramente conoſciuta la neceſsità, ne poteua alcuno diſſentire, pure

Digitized by Google

pure nacquero diſpareri circa il modo di mandarne; proponeua il Capello Capitano delle Naui, che più toſto doueſſero andare Galere, che Vaſcelli; Giorgio Moroſini Capitano della guardia non approuaua, e per dimoſtrare la poſſibilità dell' andare con Naui fece oblatione in viua voce di montare ſopra d'vna, e portarſi dentro di quel porto. La buona ragione di ſtato perſuadeua, che * vn pericolo così commune, e pregiuditiale al publico, ſi doueſſe propulſare con l'vniformità de' voleri, niente di manco ſi andorono nutrendo le diſſenſioni, & il Capello paſsò a preſentare vna ſcrittura, nella quale offeriua, che tre Gouernatori di Naue ſarebbero montati ſopra tre Galere a loro elettione per entrare in Canea, fù riſpoſto dal Moroſini con altra ſcrittura pregnante, e ſenſata, che ripigliaua, che hauerebbe ancor eſſo fatto il medeſimo con Vaſcelli. Dalle pendenze di diſcrepante volontà ne riſultò finalmente l' appuntamento, che le

** Commune periculum cōcordia propulſandum. Tac. in vita Iul. Agric.*

Digitized by Google

tre Galere della guardia ne imprendessero l'assonto; prouedute però di genti, monitioni, farine, apprestamenti, e guastadori, si posero in camino, salito sopra la Galera Cornara Ambrogio Bembo Gouernatore di Naue, mà non sortito il dissegno per l'oppositione de i venti, con altra opportunità restò intrapresa l'effettuatione, nella quale Cattarin figliuolo del Generale dopo acutissimo morbo, da cui fù ridotto a passi estremi della sua vita, non potendosi reggere in piedi si fece portare con le piaghe de vissicanti ancor aperte, nella sua Galera, & a tutte le maniere volle andare con la medesima; ne hauuto buon'esito il tẽtatiuo, per terzo fatta leuata, e preso il bordo verso l'Arcipelago in distanza dalla Città quindici miglia, poi riuoltate le proue verso la medesima, passando per mezzo le Galere nemiche, disposte a S. Teodoro, a Fornoschisma verso Capo Meleca, & in mare alla larga per deuiare simili soccorsi, entrono felicemente in Porto, riceuute con di-

mo-

mostranze di sommo contento dalla Città tutta, in significatione di che la mattina si esposero molte bandiere rosse sopra la muraglia, con suoni di campane, tamburi, e trombe, quasi sfidando l' hoste alla battaglia. E veramente quelle tre Galere rauuiuorono li spiriti vitali di quella piazza illanguiditi per l' emissione del sangue, e del sudore. Fù vn preseruatiuo, che rattēnè il corso alla malignità del malore, che non penetrasse immantinente al cuore, e la rendesse estinta: Tutte l' applicationi de i rimedij solleuorono l' infermāte Città, mà specialmente le genti di Galera, che poste tutte in terra restorono impiegate ne i lauori del terreno, e disposte sopra le mura con l' armi alla mano. Nè i Commandāti delle stesse Galere restorono defraudati d' impiego, acciò potessero essercitare quei talenti, che gli erano somministrati dal proprio valore, e dal desiderio dell' incolumità della Patria, onde fù destinato il Capitano al baloardo, e Porta Retimiotta, il ba-

loar-

Digitized by Google

loardo di Santa Lucia fù assegnato à Barbaro Badoer sopra Comito cõseruа; sopra il baloardo S. Dimitri, che era la meta, doue tendeuano le linee tutte dell' inimico fù posto il Cornaro accompagnato dal Gouernator Albano, e dal Cancelliere Michele, all' Angeli toccò la Sabionera, & al Consegliere Magno S. Saluatore.

Circa li predetti tempi furono presso vn Contadino Paesano, che con vn mandato del Capitan Bassà andaua per i Casali disponendo quei Villani all'vbbidienza, & a portarle rinfrescamenti, fù condotto al Cornaro, da cui fù fatto impiccare ad vn' Antena di Galera co i piedi all' in sù come ribello. Fù anco menato prigione vn Spaì, la quale offeriua grossissima summa di dinaro per suo riscatto, acciò le fosse saluata la vita, mà niente di meno restò sententiato ad esser decapitato, come fù esequito sopra la Galera Calergi di Canea, e con l'eccedere i limiti della sentenza, e della mente del Giu-dice, da quel vulgo: * che non ricono-

* *Nihil*

sce

Digitized by Google

sce moderatione, li furono dati tormenti più, che barbari. Qualche altro Turco cattiuato fù destinato alla morte. Anco delli schiaui, e rinegati sono fuggiti, e passati a' Christiani, fattine pure prigioni alcuni da i Cõstituti de i quali si venne in cognitione delli andamẽti de i pensieri, e dello stato dell' essercito, & Armata Turchesca.

in vulgo medicum Tac. Ann. lib. 1.

L'inimico dopò hauer piantata la batteria contro la Sabionera, la bersagliò col Cãnone poco meno di vn mese, giorno, e notte continuamente in modo, che ne fece breccia, che si sarebbe ampliata maggiormente, se l'Angeli, che vi assisteua, senz' altra opera d'Ingegniere non fosse andato reparando le ruine col rinfortificarsi con caualli frisi immaginati da lui in quella difesa; con botti, e con altro, & acciò le ruine, che cadeuano dalla muraglia nõ innalzassero terreno, & ageuolassero la salita, faceua di notte calare genti per i fianchi ad asportare le materie cadute, nel che non mancauano d' applicarsi quelli delle Cerni-

de

de della Città per la diminutione de i guastadori; mà il nemico auuedutosene di giorno aggiustaua il cannone, e poi la notte lo sbarraua, onde ne restò morto qualcheduno di quelli, che descendeuano alla funtione predetta: nõ pretermessa da esso Angeli la più esatta accuratezza ne i bisogni anco del Baloardo S. Dimitri, col farui applicare cauai frisi, botti, e cassoni concentrato tutto nel sostentamento della piazza.

Anco l'Ingegnere de Vert haueua fatto ereggere alla põta dell'orecchione del Baloardo S. Dimitri verso la Retimiotta vna strada coperta, ò cassone impropriamente chiamata Gallaria, fatto il muro di sassi a pietra secca, e poi coperta di tauole. Il fine fù proprio, & adeguato a i documenti dell'arte, acciò che quella seruisse al passaggio de i guastadori per minare battarie, ò altro, che il nemico hauesse tentato di fabricare vicino alla contrascarpa, e per tenere cõ la moschettaria libero il fosso, come per qualche

gior-

Digitized by Google

giorno ne seguì l'effetto, mētre i Turchi andorono ritenuti nel portarsi alla contrascarpa; mà quelli ch'entrauano di presidio incontrauano facilmente la morte, perche giocādo le moschettate dalli ridotti Turchi ripassauano la copritura di tauole, e ne ammazzauano molti, sì che diminuiua in gran maniera il numero de i difensori, & il detrimento si andaua facendo maggiore del vantaggio, per ripararlo però fù proposto di demolirla, & abbruggiarla, l' euidenza del danno seruendo per valide ragioni, e persuasioni al farlo; nella consultatione fù ributtata la propositione, e sostenuto, che anzi si douesse mantenere per preseruatione di riputatione, & acciò non si hauesse mai potuto dire, per causa di tal deuastatione il nemico essere entrato nella fossa, e tale massime fù l'opinione del Fenarolo, a cui fù risposto dall' Angeli, che saprebbe ancor lui dare consigli così risoluti, quando douesse essere fuori del vada, essendo il Fenarolo per riādarsene di nuouo al-

la Suda, come poi fece col mezo di vna barchetta, combattuto da' Turchi, si che fù costretto gettarsi a nuoto, e portarsi per luoghi diruppati al luogo destinato. Se bene* nel riceuere i consigli si deue sempre osseruare, se chi persuade vna cosa, sij per esporre se stesso al cimento de i pericoli: tuttavia preualse la sentenza del Fenarolo, che si tenesse in piedi, cō sommo pregiuditio delli assediati, perche il Turco in fine del mese sboccò con due cauerne altissime, e fuori grandissime dalla contrascarpa nella fossa al Baloardo S. Dimitri, & ancorche dalla Galleria sortisero cinquanta fanti, e guastadori guidati dal Sargente del Capitano Brugna cō pignatte, e fuochi artificiati per opporsi alla medesima sboccatura, e spianare il terreno, che copriua l'inimico dalla Galleria, non ne seguì alcun buon effetto, non hauendo voluto i guastadori mai portarsi auanti, per il che ne fù fatto moschettare vno, onde immediate poi esso inimico attaccò la medesima Galleria.

* *Ipse, qui suadet considerandus est, adijciat ne consilio periculū suū. Tac. Hist. l. 2.*

leria, la combattè con moſchetto, e con periere in modo, che li Chriſtiani conuennero sloggiare, & egli ſe ne reſe padrone, ſeruendole quella di copritura, che il cannone del Baloardo Retimiotto non lo poteſse offendere, la doue con ſicurezza la notte ſuſseguente piantò vna Trauerſa di Gabbioni, pieni di ſacchi con terra bagnata, nella foſsa, e la eleuò con ſette mani de' medeſimi Gabbioni ſino al cordone della muraglia. Queſto ingreſso nella foſsa fù vn prognoſtico, che il male ſi foſse fatto immedicabile, e ſi puote chiamare il principio della declinatione di quella piazza, perche il peggiore de i mali a vn' aſsediato è l' andarſi riducendo nelli angoli più ſtretti per contraſtar con la ſpada il terreno a palmo, a palmo.

Il Proueditore Generale Molino ſi ritrouaua di già a Corfù col neruo dell' Armata Veneta per ſtare auertito alle moſſe del Turco, nel qual mentre li capitorono gli auiſi dell' inuaſione del Regno, e ne fù ſucceſſiuamente

certiorato l'Eccellentissimo Senato, il quale all' hora apprese per contrasegno memorabile, * che non mai si deue prestar fede a vn traditore, e stabili per indubitato che, * sarebbe stato meglio il recidere con la celerità ne i prouedimenti opportuni, quelle radici di guerre, che poi germogliate si vengono a fare indomabili; tuttauia applicò l'animo tutto per rimediare alle vaste ruine, che li poteuano souraftare, onde andaua facendo tutte le prouisioni più grandi per ingrossare l'Armata con altre Galere grosse, e sottili, e con Naui, e perche si trattaua di vna guerra, che teneua communanza con tutta la Republica Christiana, per le pessime conseguenze, che traheua seco la caduta del Regno di Cādia, spedì Ambasciatori a i Prencipi Christiani per ridurli ad vna lega cōtro l'inimico della nostra vera credenza, e per riceuerne quelli aiuti, che si richiedeuano per resistere a vna tanta potenza. La vicendeuolezza delli interessi facilitò le trattationi, e se

Nemo vnquam sapiens proditori credendum putauit. Cic. in c Verem. Act. 2.

Omne malum nascens facile opprimitur, inueteratum fit plerumque robustius. Cic. Phillipp. 5.

bene

Digitized by Google

bene alcuni mãteneuano qualche auuersione d' animo da i Venetiani, pure: variandosi l' affetto de i Prēcipi secondo la variatione de gl' interessi, cōpliua al Sōmo Pōtefice, al Rè Cattolico, & ad altri il contrastare la dissolutione di quel corpo, che era il propugnacolo de i suoi stati, essendo che, se hauessero veduto soggiogato quel Regno poteuano con molta ragione sospettare d'esser attaccati da quel Tirāno, che col solito appetito insatiabile di dominare poggia sempre più alto i suoi dissegni. Nō fù difficultoso assorlare l' intelligēze per formare trà molti deboli vn gagliardo, acciò d' vno in vno non restassero inghiottiti. Innocentio X. siedeua nel Trono sourano dell' Ecclesiastica Gierarchia. Questo Pastore zelantissimo per inuolare dalle fauci del Lupo Ottomano la grege a se affidata, tirò auanti le pratiche, e maneggiò l' vnione in modo, che nelle angustie del tempo, in cui era ridotto il bisogno, si videro disposte le Galere di sua Beatitudine, di Napoli, di Fio-

ren-

renza, e di Malta, per andare ad vnirsi con l' Armata Venetiana, e passare in soccorso di Candia.

L' Armata Venetiana dopò l'auiso dell'inuasione del Regno si spinse alle Spiaggie del Zante, per penetrare maggiormente lo stato di quello, & iui coll'eccitamẽto delle premure fatte dal Generale Cornaro con più mani di lettere per soccorso del medesimo Regno, consultò si douesse sola, senza aspettare le Galere Ausiliarie andare subito in Candia. Il Prouedittor Generale Molino essendo a Corfù grauemente amalato non interuenne alla consulta, Lorenzo Marcello Proueditore d' Armata, e Gio: Battista Grimani Generale delle tre Isole, riputauano deliberatione rouinosa l'auuenturare quelle poche forze, che se fossero state rotte portauano seco la perdita del Regno: la troppa confidenza esser il ponto del precipitio. Gierolamo Morosini Capitano delle Galeazze con la massima: * che non conuenga induggiare doue può esser più

* *Non cons͡tatione opus*,

più perniciosa la mora, che la temerità: proponeua, & applaudeua all'andata, anzi offeriua d'auuiarsi solo con le quattro Galeazze. Restò sorscritta la prima sentenza con stabilimento però di spingere a quella volta quattro Naui armate, con militie al numero di mille ducento, monitioni da viuere, e da guerra, e danaro. Fù impartita la direttione delle medesime a Simon Lion Gouernatore della Naue Amore, e commessogli lo leuarsi, e proseguire il viaggio verso il Regno di Candia, e prender iui, se fosse stato possibile, il Porto della Canea, come più rileuante, ò della Suda, vsare nel camino le maggiori cautele, e circonspettioni, e nelli incontri di qualche impedimento regolarsi con l'opinione della consulta, da farsi con l'interuento de i suoi conserue Grisi, e Baseio, Marin Badoer Gouernatore estraordinario, e sopra Proueditore di Rettimo, Giacomo Barbaro, e Francesco Loredano sopra Proueditori a Spinalonga, e Garabuse, e

vbi perniciosior, sit quies, quam temeritas. Tac. Hist. l. 1.

Raf-

Raffael Giuſtiniano Sargente Maggiore di battaglia, e ſopra intendente nella Città, e Territorio di Canea. Li 22. dunque ſi leuorono dal Zante, e nella proſecutione del camino, ſenza la frapoſitione di alcun numero emergente ne ſeguirono ſubito le adunanze, e ſi fecero conſultationi, il cui fine fù ferma la riſolutione di deuiare dalla ſtrada preſentale, e radrizzare la nauigatione per le parti d'Oſtro, come eſſequirono, e li 28. ſi ritrouorono ne i mari di Gerapetra, da doue poi per Tramõtana non poterono auanzarſi nel corſo di molti giorni, ne per la Suda, ne per Canea; e pure ſi erano leuati dall' Armata col fauore di vn Maeſtrale così propitio, che gli haurebbe portati a piene vele in Canea ſenza alcun pericolo di trauerſie: defraudata in tal maniera la buona intẽtione del Cõmandante: non adempito il publico ſeruitio conforme all' vrgenza del biſogno: e pregiudicato eſtremamente il ſoſtentamento di quella Città.

Dopò

Dopò l' eſpeditione de i quattro Vaſcelli la medeſima Armata Venetiana ſtaua attendendo l' vnione delle Auſiliarie, e per non ſtar otioſa veleggiò a Patraſſo nella Morea, doue poſte genti a terra ſaccheggiò la Città, l' abbruggiò, e fece qualche vcciſione de i Turchi, e ſe foſſero ſtati portati pettardi, e ſcale hauerebbe anco potuto attaccare il Caſtello con ſperanza di hauerlo.

Dalla ſteſſa fù ſpedito a Cerigo Antonio Bernardo Capitano di Golfo, acciò perſcrutaſſe gl' andamenti della guerra, e lo ſtato dell' Armata Turca; queſto nel camino preſe vn Patacchio de' Turchi con mercantie, e due Caicchi, e poi gionto a Cerigo di là mandò lettere in Candia, con le quali ſi prometteua l' andata in Regno di tutta l' Armata frà momenti breuiſſimi.

Queſte ſperanze erano participate dal Generale Cornaro a quelli di Canea, e cõ le medeſime li nutriua a tale, che inuigoriti d' animo, & indurati alli

patimenti faceuano oſtentatione di maggior prontezza alla difeſa, e ſe bene erano con l' inimico nella foſſa, e ſi vedeuano a i paſſi più pericoloſi, niente di manco preſeruauano tutti vna ferma, e generoſa riſolutione di mantenerſi inſino alla morte, eſſercitando ogn'vno le proprie funtioni; ſe però li parapetti ſi atterrauano, erano ſubito riparati; e perche ſopra di quelli erano ſtate poſte, e congiunte certe coffine ripiene di terra, dalle picciole aperture de i quali ſi guardaua nelle trinciere del Turco a ſpiare le ſue operationi, trà quelle ſtauano alleſtiti ſoldati, che ſubito vedeuano affacciarſi alcuno, lo colpiuano, & il più delle volte ammazzauano con archibuggiate, dal che ne riportorono il nome di perfettiſſimi vccellatori; ſe ſi era eleuata la trauerſa, fù procurato d'incenerirla gettatele ſopra due barche di fuochi lauorate, e ne ſarebbe ſeguito l' effetto ſe l' inimico, che nella ſua numeroſità facilita tutte le coſe, non haueſſe impedito l' incendio con rampini, con

pan-

Digitized by Google

panni bagnati, e con terra. Mà la maggior vigilanza richiedeuasi sopra il baloardo S. Dimitri, mentre l'hoste si ritrouaua a i piedi di quello, e con ragione si doueua sospettare, che si fosse impiegato ne i lauori della zappa per minare, come in effetto era, però quelli del presidio fecero vn taglio nel Baloardo, e cò alzar terreno si fabricorono le ritirate, attendeuano all'escauationi per cercare, e ritrouare mine, e ne incontrorono due nella Spalla verso la Retimiotta, e le suentorono, presi dall'vna dodeci barili di Poluere; l'altra fù ricontrata nella punta, e per fretta con vn pozzo fù annegata. Si studiauano anco ritrouare vn'altra mina, che per quanto congetturauano, veniua fabricata nel fianco verso S. Saluatore, mà restorono delusi dall'arte del fabricatore, il quale attestò dopò l'acquisto di Canea al La Fontana; hauer posto vna sentinella, che quando vedeua a trapassare il Triuellone, con cui si foraua, opponesse vna grossa pietra, e così non più penetran-

do il Triuellone crederono li difensori, che non vi fosse altra mina, quale con tal stratagema restò perfettionata, e fù poi la prima, che volasse. Tentorono di nuouo distruggere con vna mina quella Trauersa, che tanto seruiua all'inimico per i suoi fini, & ne attaccorono il fuoco, che scõuolse quattro Gabbioni della prima mano, che toccaua la muraglia, con morte di qualche Turco, mà col benefitio della notte conseguente fù ridotta nel primiero stato.

Trà queste operationi fù ritrouata in Canea vna lettera, che appariua scritta dal Capitano Bassà al Gouernatore, cõ cui l'inuitaua ad arrendersi promettendo cõditioni buone, e trattamenti piaceuoli, altrimenti minacciaua stragi, e morti.

Del tutto ne riceueua il Generale Cornaro li più distinti ragguagli, hauendo con la sua prouidẽza operato, che se bene stringeua da tutte le parti l'assedio, passassero continuamente le lettere, ridottosi insino in stato di farle

por-

portare per acqua a nuoto cõvissiche, e zucche, nel che si sono impiegati il Capitan Antonio Mamunà dall' Apicorno, che seruì anco sempre per guida de i soccorsi; l' Alfiere del Capitano Morobout, alcuni Calogeri dell' Acrotiri, vn Francese Marinaro sopra de i Vascelli, & alcuni pescatori di Canea. Dalli auisi comprendeua quanto alla giornata si riducesse Canea a necessità vrgentissime, e perche non le restaua più, che la Compagnia del Capitano Pellizzari, spedì anco quella li 31. il 1. & 2. Agosto, quale a i 25. ò 30. alla sera passò per terra, e poi con barche in Canea con alcuni altri Bombardieri, e Marangoni, portandosi similmente della poluere sopra le spalle. Procurò in oltre i pizzicamenti esteriori con tutt' i mezi possibili per dar qualche apertura di respiro alli assediati, che però all' Acrotiri, ch' è quella costiera di mõte, nella quale si contiene anco il Casale di Cisterne, seguì fattione assai auuantaggiosa per li Christiani, mẽtre quei paesani, &

Digitized by Google

& alcuni Calogeri fecero volare il mo ſchetto ſino dentro alle Galere Barbareſche, che ſtauano di guardia, a quelle parti con oggetto d' impedire i ſoccorſi di Canea per mare. Di più il 1. Agoſto il Proueditore de' Caualli inſieme con il Gouernatore Teodoro, altri Capi, & il reſto della caualleria paſsò in Culata, ſeguitato dal Belloni con qualche poco numero di cernide, e con vna Compagnia ordinaria leuata da i Vaſcelli, diede sù'l quartiere all'inimico combattendo con molta brauura: Mà tre milla, e più Turchi calandoſi procurorono tagliar la ſtrada all'infanteria, e le ſarebbe riuſcito, ſe il Gouernatore della Stratia con ſue genti non ſi foſſe auanzato, e gli haueſſe trattenuti fino a tanto, che ſi ricuperò, e ſi ritirò ſotto il cannone di otto Galere, che a tal effetto erano diſpoſte a quelle riue. Altra volta furono sbarcati trecento del paeſe, e mandati ad attaccar il quartiere de' Barbareſchi, ch'era verſo Culata, e l'Acrotiri; ſeguito l' attacco furono ſoprafatti da

Digitized by Google

grossa banda de i nemici, onde si ritirorono alle Galere per rimbarcarsi; mà quelle col far scia voga si allargorono, e causorono, che ne fossero ammazzati quindeci insino sù lo sperone delle stesse Galere, e ne restassero ānegati 10. li 5. le Galere, e i Coppani in acqua si mostrorono in Culata con segno di voler far grosso sbarco, & il nemico prouocato da tali apparenze, vi si portò numeroso, anzi il giorno susseguente auuissandosi egli, che douessero pur sbarcare auanti il giorno si dispose in 3. imboscate per coglierli nelli aguati, da doue appunto fù scoperto dalle sentinelle delli alberi delle Galere, si che sospese il porre i piedi a terra, & esso fatio d'induggiare si fece vedere, ritirandosi con archibuggiate, e con li soliti suoi vrli, e gridori. Anco gli Sfacchioti, genti che habitano nelle parti d' Ostro in montuose stanze, e che vantano i suoi natali dalle più cospicue Famiglie Romane, che passorono in Costantinopoli, e di là in Candia, si erano calati in buon nume-

ro ſotto la ſcorta del Capitano da Molino primario trà loro, & haueuano conceputo vna grandiſſima eſpettatione nelli animi di tutti, in riguardo della ſua predicata brauura, mà gli operati poco fruttuoſi, & il sbandamento, che fecero, defraudorono la credenza commune. Per riunirli il Generale mandò Michele Calergi ſopra Comito di Canea, che haueua il ſeguito di quelli, e che con la brauura ſi procuraua il riſpetto di tutti, effettuò egli le commiſſioni, e ne riconduceua ſettecento, quando nel venir al baſſo, veduto fumo verſo Canea, fuggirono volendo mal trattarlo; eſſo con l'eſſercitio d'vna ſomma deſtrezza, e di vna flemma più, che tolerante ſedò le commottioni della tumultuante plebe, e ne menò circa 500. che poi ſoſtentorono per molti giorni la cicallaria, da doue ritirati à Malaxa difeſero quel poſto inuaſo da Barbari. Vi erano altre proli originarie di Coſtantinopoli, e per ammaſſar quelle del Caſtel Selino, e d'altri luo-
ghi
Digitized by Google

ghi mandò Luca Barozzi gentil' huomo autoreuole della Colonia di Canea, il quale pure radunò di quelle genti, e con felicità attaccò qualche fattione. A i popoli di Brazzo di Maina, che se bene ritengono la sua sede nel Peloponeso, non riconoscono la superiorità del Turco, diede eccitamento, che mandassero con barche militie, già che con il mezo d' vn suo confidente, e con vn sigillo d'argento, mandato in vece di lettere credentiali haueuano fatto offerta di vinticinque milla combattenti, & esso ne haueua accettato il partito col rimandare vn'anello d'oro. In somma per non pretermettere parte intentata pensò insino d' infettare con veleni l' acque, e l'essequì massime in quelle d' Acrotiri, doue si abbeuerauano i Barbareschi, sortitone qualche buon effetto con la morte di molti.

Li Turchi non punto distornati dalle sue opere con i predetti attentati estrinsechi, & interni, la mattina delli 6. fecero volare la mina, che dicessi-

Digitized by Google

mo non esser stata incontrata per l'arte dell' Ingegniere, al fianco del baloardo S. Dimitri, verso S. Saluatore, la quale fece apertura, e rottura di sei in sette passi, fatta la breccia tentorono, di salire, e impadronirsi del baloardo, mà restorono ributtati dal cannone del baloardo S. Saluatore, e del cauaglierotto nominato da i due pezzi, e da quelle militie, che erano sopra di quel posto. Riusci così strepitosa, che si scosse tutta la Città, e portò le pietre della muraglia per vn tiro di moschetto nelle trinciere nemiche, ammazzando più di ducento Turchi, morti de i difensori soli quattro, trà i quali l' Alfiere del Tenente Pompei, e feriti il Capitano Pellizzari, e Tenente Lantana.

Defraudati de' successi escogitati, con quella celerità, ch' è propria dell' immensità delle loro forze, piantorono vna Batteria sù l' abbordo della contrascarpa con quattro cannoni da sessanta, de' quali erano composte tutte le sue batterie, e con vn Sagro, driz-

zatala alla ſpalla del medeſimo Balo-ardo S. Dimitri verſo la Retimiotta, per doue l'altra Batteria diſtante haueua fatto picciolo foro, e sbarrandoli tutt' in vn colpo giorno, e notte ſenza minima intermiſsione in breuiſsimo tempo ſi videro hauer fatta ampia la breccia, che ſi procuraua riparare da' propugnatori con Cauai friſi, ò Porci-ſpini, botti, caſſoni, e ſtramazzi, tentatoſi anco dall' Ingegnier Vert di minarla con poco frutto, per la mancanza de' Guaſtatori, e per la ſodezza del ſaſſo, per lo che ſi appeſe il fuoco ad vn ſolo fornello di quattro caſſe di poluere, che non fece alcun danno.

Da queſta nuoua apertura argomētò l'inimico eſſerle ſufficientemente appianata la ſtrada ad vn' aſſalto generale, col mezo del quale tenendo in più parti occupati gli aſſediati, e diuiſe le loro deboli forze haueſse potuto por i piedi ſopra la mura, e renderſi patrone della piazza. Per effettuarne il diſsegno alleſtì l'Armata, acciò l'inuaſione ſeguiſse anco per mare am-

massò le genti a' luoghi destinati, preparò scale, & aggregò quanto si ricercaua a vn' impresa così rileuante, poi la mattina delli 10. rallentato il freno alla barbara ferità, in vn punto istesso assalì la Città, adoprãdo li sforzi maggiori per salire sopra le mura in tre parti, alla breccia della Retimiotta, & alle due del Baloardo S. Dimitri, portate anco delle scale alla Sabionera per dar la scalata con le genti dell' Armata Nauale, la quale con dieci Galere, & vna infinità di Caicchi, e Barchette alla sfillata si appropinquò al porto, mà da prouedimento Diuino le restò diuietato l' inoltrarsi, risorto così gagliardo il vento da Maestro Tramontan, che naufragante la rendeua ogni volta, che ostinatamente si fosse auanzato. Il cõbattimẽto dunque si ridusse solo per la via di terra fierissimo, e lungo, rinouato più volte con sanguinosissime tenzoni saliti gl' Arcieri, e moschettieri, e piantata vna insegna sopra la breccia Retimiotta, alla fine ne restò ributtato, dopò molte
rei-

Digitized by Google

reiterationi di battaglie, e dopò il corſo di quattro hore da i Chriſtiani, che nella ſcarſezzza de i ſoggetti oſtentorono tanto valore, quanto ne fù moſtrato dall'inondante nemico. La peggio fù de i Turchi, fatto eſperimento da vno del furor donneſco, mentre da vna femina le fù troncato il naſo co' denti; morirono anco alcuni de i Chriſtiani, trà i quali Andrea dalla Porta Capitano di Cernide di quella Città, l' Alfiere del la Palma, & il Tenẽte del Olepart, & altri reſtorono feriti maſſime il Gouernator Albano, il Capitano Franceſco Vimes, l' Ingegniere de Vert, e ſuo figliuolo, che poi morì; morto poſteriormente il Capitano Poma, e feriti il Capitano Domenico Zoſi, & il Tenente del Pelizzari Marc' Antonio Vizzemano Padouano. Dopò queſti ſucceſsi nella foſſa alla Retimiotta furono ritrouate, & acquiſtate tre bandiere Turcheſche, che reſtorono in mano del Capitano della guardia.

Vedutoſi da Candiotti l' approſsima-

mamento delle Galere, e barche, pensorono di assicurare meglio il posto per l' auuenire con l' ereggere vn fortino alli Arsenali nuoui, per il cui lauoro nella deficienza di guastatori si impiegorono con prontezza d'animo le femine, anco di qualche ciuiltà, stimolate, & inuitate all' opera con vna Processione, nella quale fù portata la Madonna detta de i tre Martiri, e fabricato, che fù, si chiamò il fortino de i tre Martiri.

Seguita la fattione così sanguinosa, e letale per il Turco, è da credere, che si vedesse ridotto a termine di disperatione di non poter hauere quella piazza, perche vedeua annientarsi l'Essercito per le stragi, e per li disagi; l' impresa da lui stimata di giorni auãzaua i mesi, senza che se ne fosse approfitato. Il tempo caminaua, e se le andauano sempre accrescendo i sospetti d'esser sopragionto dall' Armata Venetiana: sapeua la debolezza delle forze delli assediati, e pure prouaua vna costante, & indefessa resistenza:

e se

e ſe nõ foſſe ſtato per pregiudicare all' eſiſtimatione di quell' armi, che portano ſeco il grido di domatrici del Mõdo, e che nõ ſogliono mai appigliarſi ad impreſa benche ardua, che non ne ſortiſcano fine glorioſo, ſi hauerebbe potuto ſperare, che foſse ſtato per leuare l'aſsedio, che così appũto ſi andauano raffigurando gl' oppreſſi, mentre godeuano qualche reſpiro dalle continue infeſtationi: mà tanto più inſidioſe erano le trame hoſtili: perche addottrinato nella ſcuola dell' iſperiẽza: * che a' più forti arride il Cielo: riſoluto perſiſtere, laſciati gl'altri mezi, s'implicò nelle ſole eſcauationi per mine, aſsonte finalmente per l'vnico, e più vero eſperimento per l' intrapreſa eſpugnatione. Quindi in Canea fù gettata vna lettera, che appariua ſcritta da vn Chriſtiano Schiauo chiamato Luigi, alla quale ſi daua parte, che i Turchi faceuano vna mina, che ſi eſtendeua ſino ſotto il Cauallier di S. Dimitri, auertendo, che per incontrarla doueſsero profonder il taglio ſi-

* *Dÿ fortioribus adſunt. Tac. Hiſt. l. 4.*

Digitized by Google

no all'acqua. A questo veramente attendeuano li difensori, e non si trascuraua la diligenza più esatta, che veniua permessa dal numero de' Guastatori esterminati, e dalle fatiche intolerabili, e dall' armi contrarie, in maniera tale, che fù di mestieri il seruirsi in simile essercitio di donne plebeie, le quali con spirito, e forze virili non lasciorono pretermessa fatica alcuna nel lauorare, ne carità nel souuenire con acqua, & altro quei soldati, che non poteuano ne anco per leggiero, e breue rinfrescamento leuarsi dalla mura, e da i suoi posti.

Penetraua il Generale Cornaro co' lumi di quella peculiare prudenza, di cui era stato decorato dalla natura, e di quelli ragguagli, che alla giornata li capitauano a qual stato di languore fosse ridotto quel presidio, ne haueua più con che inuigorirlo, e rinforzarlo. Sourauanzaua vn solo mezo di soccorrerlo con Vascelli, che restauano sotto la dispositione del Capello, procurò valersi del medesimo perilche

con

con la preuia adunanza della conſulta propoſe più volte in quei congreſſi, che con Naui ſi doueſſe ſpuntare in ſuo ſouuegno, già, che in altro modo era impoſsibile il farlo. Caminare Canea a gran paſsi al precipitio, ſe non veniua ſoſtenuta: eſſere quella piazza il Capo del Regno, e quando il Capo è abbattuto tutto il corpo cade: douerſi contraſtare quel primo paſſo all'inimico, perche chi concede al Prencipe il primo punto, può dire d'hauerle dato ogni coſa: poterſi auuenturare qualche Vaſcello per troncare quella naſcente rouina: * non mantenerſi i Regni con lo ſtar con le mani alla cintola, mà douerſi maneggiare l'armi, e cimentare le genti: non douerſi più logorare il tempo nelle conſultationi, mà diuenire alle effettuationi,* eſſendo, che la maggior ſicurezza conſiſte nella preſtezza, maſsime doue vi è più biſogno di fatti, che di conſegli: erano gli apparati di ragioni, colle quali ſi ſtudiaua trarne perſuaſiua per il pieno conſentimeto delle ſue propoſte. Il

Non ignauia magna imperia continentur virorũ armorũq; faciendũ certamẽ. Tac. Ann. lib. 15.

** Nihil feſtinatione tutius, vbi*

Capello, alla cui opinione conformauano le ſue inclinationi li ſuoi conſerue oppugnò viuamente i proficui ſentimenti Cornari. Eſſer lui ſtato mandato alla difeſa di quel Porto, e non d' altro, ne douere abbandonarlo: eſſere Canea vna mano del Regno, e la Suda vn braccio douerſi conſeruar queſto, ancorche la mano reſtaſſe mutilata: ſe ſi perdeſſe Caneá poterſi ricuperare, mà caduta la Suda rouinare tutto il Regno: poterſi incontrare in vn mare calmato, e così reſtar tolto il corſo a i Vaſcelli cõ pericolo euidente di perderſi nelle mani de i Turchi, * mentre il mare è ſempre eſpoſto a i caſi fortuiti: ſeruiuano queſte dicerie di preteſti per eſimerſi dall' eſſecutione di quanto proponeua il Cornaro. Quegli ingegni, che pretendono con la propria ſublimità internarſi alle più recondite latebre del cuore humano, aſſerirono, che queſte diſcrepanze proueniuano più da priuate, e proprie paſsioni, di quello, che non foſſero conoſciute per admiſsibili le

faćto magis, quam conſulto opus eſt. Tac. hiſt. lib. 1.

* *Nihil tam capax fortuitorum quã mare. Tac. Ann. lib. 14.*

ve-

vehementi inculcationi Cornare, e che non ſpiccaſſe al viuo il ſuo zelo della ſaluezza della Patria; * tutto, che ſij coſa tanto decente il rimettere al vantaggio publico li rancori priuati: E queſto è per appunto il diſcapito, che và riceuendo ogni giorno quel publico, che nel ſuo genere diſpone con ſapientiſſimi decreti il proprio del biſogno, e con rettiſsime intentioni procura deuiare la diſſolutione del corpo sì vaſto del ſuo dominio, e mantenere a i ſuoi ſudditi quella libertà, di cui tanto ſi pregiano, mà dall' indiuiduo di chi gouerna proua le diſauuenture maggiori, per le auuerſioni del genio, che regnano trà i più grādi, quali ſogliono peſare i più rileuanti intereſsi di ſtato sù la bilancia delle proprie paſsioni.

* Fas eſt priuata odia publicis vtilitatibus remittere. Tac. Ann. lib. 14.

Non intepidito il Generale dalle repulſe, mà inferuorato dalle brame del buon ſeruitio publico, anco li 15. ripigliò i trattati medeſimi. Il Capello aſſalito da tante machine di ragioni giàmai ſi laſciò eſpugnare, ne diferì in

alcun modo all' opinione di quello, ben propose, che si douessero mandare Galere, riportatone il consentimẽto del Cornaro, purche si vedesse souuenuta la piazza, e ne restò lui incarricato per far l' elettione delle migliori, e più atte a vn tanto seruigio; il che mẽtre procuraua esequire, ritrouò negatiue gagliarde di quei Villani galeotti, che si dichiarauano più tosto voler lasciarsi tagliar la testa, ammazzare, e gettare in acqua, che andarui, pure offerirono la loro andata Otton Bon Gouernatore, & Alessandro Bon Sopra Comito, che fù accettata, prouedendole il Capello di tutte le cose necessarie, & opportune a vn tal soccorso, consumato qualche tempo nel loro allestimento.

Di queste risolutioni ne furono fatti conscij li Rappresentanti publici di Canea, che propalandole a' popoli, gl'aggiongeuano speranze, e li rendeuano più animosi alla difesa; e questi con tant' ansa aspettauano i souuegni, che inuigilauano sempre a i segni della

Digitized by Google

la loro andata, & in ogni momento gli andauano escogitando vicini: delusi pure alcune volte, per i soli fini, che si mantenessero, con disseminationi, che l' Armata Venetiana douesse catare in momenti.

Mà non erano già delusioni li ragguagli di quel Luigi Schiauo, perche l'inimico haueua perfettionato i scritti lauori, & aspettato il tempo, che i posti fosero men guardati per l'hora del pranso, li 17. a hore 14. appressatosi al Baloardo manco strepitosamente, che fù possibile, e molto più numeroso, che mai, fece volar vna mina nel luogo stesso della breccia fatta dall' vltima batteria, la quale mirabilmente cooperò a' suoi dissegni, mentre atterrò il parapetto, leuò li ripari, gettò in aria, e sotterò quei soldati, che v'erano di presidio, riempì di terreno li tagli del Baloardo, dilatò, & appianò la strada per la salita, onde altri con pistolla alla mano, e sabla in bocca, altri con archi, e freccie, altri con sassi con impetuosissimo corso, e strepito-

fissi-

ſiſſime voci in vn baleno compariro-no ſopra del Baloardo in numero di circa due milla, e non ritrouato alcun oſtacolo acquiſtorono la prima ritira-ta, ſi reſero patroni del Baloardo tut-to ſino alla ſeconda ritirata, s'impoſ-ſeſsorono d'vna piazza baſſa, e quaſi vittorioſi, e trionfanti ſpiegorono, e piantorono quantità d'inſegne. Il Ca-pitano della guardia ſtando al ſuo po-ſto della Retimiotta, auanti, che la mi-na pigliaſſe il fuoco, s'auide, che i Tur-chi lauorauano a quel ſito, e ne mandò ad auertire quelli, che vi aſſiſteuano, mà mentre paſſauano gl'auiſi, ſucceſ-ſe il fatto, la doue ſubito iſpedì a quel-la volta il Gouernator Bacchili col Ca pitan Bruazzo, e ſue genti. Queſti ri-trouorono il Gouernator Albano, che col brandiſtocco in mano faceua sforzo per ridurre quelle poche mi-litie, che ſuperchiate da numeroſiſſi-mo ſtuolo Turcheſco fuggiuano, mà reſtato colpito di ſaſſata nella bocca ſi ritirò, e li predetti dando animo, & eſ-ſortando gl'altri s'incominciorono a por-

portar auanti, ſpintoſi il Capitan Bruazzo con la ſpada alla mano fino alla ritirata delle botti, ſeguitato d'alcuni, e facendo rinculare l' inimico. Nel qual mentre eccittati dal rimbombo della mina erano accorſi con velociſſimo paſſo il Rettore Micchieli, Conſegliero Bon, Cattarin Cornaro, Cancelier Micchieli, ritornato il Gouernatore, adoprandoſi con l'armi, & incoraggendo le genti, che ſi portauano da tutte l'altre parti della Città, come pure fece l' Angeli dalla Sabionera, veduto lo sforzo dell' inimico eſſere a quella parte, onde accorgendoſi * la ſola ſalute eſſer riposta nell'armi, e nell'ardire, auualorati tutti da queſte parti con animo così inuitto ſi ſpiccorono contro de' Turchi, che propulſorono l' aſſalto, e lo ributtorono dal Baloardo, e ſe bene aſſiſtiti da quel valoroſo Campione di Aſsan Baſsà, che ſtando nella foſsa con la ſabla alla mano gl' inuitaua con piaceuolezza, e ſpronaua con minaccie all' eſsercitio del proprio valore, rinouorono più

* *Vna in armis ſalus Tac. Ann. l. 1. Vna in audacia ſpes ſalutis. Plin. hiſt. l. 4.*

por-

Digitized by Google

volte l'inuasione, e risalirono il posto, tutta via precipitosi sempre restorono riuersati, e dopò esser durata la baruffa sino alle hore 21. trà le cataste de i cadaueri li Christiani si ritrouorono patroni del perduto baloardo con sublimatione del suo merito, e propagatione del proprio nome, hauendo con la profusione del sangue sorscritto quella verità: * che a i cimẽti di più peruersa fortuna manco desperano i forti, & valorosi: La mortalità de i Turchi seguita trà durissimi scontri, & in così lunga, & ostinata tenzone fù grossa. Li Christiani ne riceuerono pure notabilissimo danno in rispetto del suo poco numero; la mina sola ne fece restar sepolti poco meno di cento trà soldati, e guastatori così villani, come galeotti, circa trenta de i quali soprauuanzando con la testa furono tagliati a pezzi; Molti altri nel conflitto restorono, e morti, e feriti in modo tale, che quasi la metà del presidio si era perduta, e inhabilitata. Morirono Alessandro Viaro, & Andrea Vizza-

Fortis & streniũ & strenuum est contra fortunam insistunt spei. Tac. Hist. l. 2.

ma-

mano Landeracchi Nobili Venetiani, della Colonia, Pietro Landeracchi naturale, il Capitano Francesco Vimes portatosi con molta brauura, cinque ò sei Hieromonaci , che dal baloardo S. Saluatore erano accorsi, & altri Vffitiali, e genti. Li feriti furono il Consegliere Bon di sassata nella testa, per la quale poi morì in Candia, Cattarin Cornaro di moschettata sotto il mento, mentre imbrandita la spada cõ sommo valore procurò il mantenimento del Posto, il Gouernatore nella bocca cõ sassata, e poi nella spalla di moschettata, il Cancelliere Michele con due moschettate nel braccio, e nel fianco, il Capitano Nicolò Bruazzo di due frecciate, l' Ingegniere Leoni nella testa, e poi morì, l' Alfiere Giouanni Minga Fiorentino volato per la mina, e dopò colpito di sassata nella testa, per la quale lasciò la vita in Candia, & altri Vffitiali, e militie.

Iddio, che coll' occhio di compatimento rimirò tanto sangue innocen-

Digitized by Google

te non permesse in quel giorno, che i Turchi con prudente, & adeguato conseglio attaccassero in più parti Canea, perche all'hora sarebbe stato irreparabile la caduta, & hauerebbe essi sagrificato alla sua ferità li cumuli intieri di cadaueri col far nuotar nel sangue le palme delle sue vittorie, mà infondendo vn raggio di misericordia sopra de i Christiani volle, che temerariamente sperassero quei Barbari di vincere co' soli conati del suo incontrastabile valore, ad vn'angolo solo di quella piazza, dando così agio a i difensori di riunirsi tutti per reprimerli, come gloriosamente fecero.

Li publici Rappresentanti nella perdita così considerabile di genti, quali si augumentò anco con la morte dell'Ingegniere de' fochi artificiati, i cui giorni erano stati così profitteuoli al sostentamento di quella piazza, mancatili più tosto gl'instrumenti, che cessato il suo impiego laborioso, mentre restò colpito di moschettata nel condure vna barcha di fuochi per

po-

Digitized by Google

poner alla breccia prenarrata, e ſpingerla giù in caſo di nuouo aſſalto, e nel ſtato di euidentiſſima rouina li 18. con lettere caratterizate più con lagrime deploranti i precipitij della cadente Città, che con il ſpargimento de' concetti rappreſentorono il miſerando ſucceſso del giorno antecedēte al General Cornaro, e dimoſtrorono, che ad altra inuaſione non poteuano più mantenerſi, onde ſtimandoſi vinti, e disfatti con la formalità delle ſeguenti eſpreſſioni appoſero il periodo alle lettere.

SI ſarà fatto il poſſibile dalla parte noſtra, e potēdo eſser queſta l' vltima, che ſi ſcriue a V. E. ella reſtarà ſupplicata nelle ſue relationi di honorar la memoria della noſtra diuotione, e coſtanza, e pregando all' Eccellentiſſimo Capello lume di conoſcer il ſuo vero douere, & a V. E. fortezza per il ſoſtentamēto delle altre parti del Regno a gloria del ſuo ſantiſsimo nome, le baciamo la mano.

Digitized by Google

Restò punto nel più sensibile delle viscere il Cornaro nell'vdire sciagure così lagrimeuoli, pure rescrisse, esortò alla costanza, persuase a compendiar le proprie glorie con vna morte honoreuole, più tosto che mai darsi per vinti, assicurò di presentanei soccorsi, e promise gl'vltimi attentati per il loro souuegno, la doue sollecitò la missione concertata delle due Galere, sopra delle quali montorono il Giustiniano Sargente Maggiore di battaglia, & il Magnauino vno de' personaggi condotti, li quali non mancauano di stimolare alla leuata la notte seguente, portatici già al Maratti, Scoglio subito fuori della Suda; restò l'andata impedita da cõmissioni del Capello non participate al Cornaro, che non desistè di far ogni premura, acciò andassero anco li 29. se bene per quanto si argomentò da relationi posteriori, periuano, se fossero andate, essendo che l'inimico auertito di quello si procuraua da due Stradioti del Gouernator Sinosicch passati a lui, si

era

era posto in guardia con sessanta Galere, e teneua occupato tutto il Canale.

A i termini preaccennati s'era ridotta la Città, impouerita di genti, che sono l'essenza principale d'vna difesa, per tante morti, e ferite di Capitani, Vfficiali, Soldati, e Guastatori in maniera tale, che il numero delli habili al maneggiar l'armi s'era reso a circa cinquecento, insufficientissimi ad armare vintiun posti, e quattro brecchie, mura, e Baloardi rotti, & aperti, ritirate battute, arteglieria senza letti, senza ruote, scaualcate, e senza capi, Ingegnieri morti, e feriti, poluere in poca quantità, se bene però ve n'erano ancora quarãta migliara, mà di pessima qualità, come per il contrario finissima era quella de' Turchi, ne godeua, che vna copia abondante di viueri, non prouatone alcun disagio, e ritrouandosi ancora in essere nel publico fondaco quattordici milla misure di formento. Angustiati li Commandanti da queste cause, che presagiuano imminente la declinatio-

natione, deliberorono porre in cōsultatione le cose, per risoluere quello, che hauesse potuto essere di maggior publico vantaggio, fatta però vn' Assemblea con l' interuento anco di tutti li Capi da Guerra, fù considerato, che in via di buon' arte militare non poteua più esser sostenuta, e che ad altro primo assalto sarebbe stata preda ineuitabile della Barbarie Ottomana, onde dopò, che haueuano superato l' impossibile nella difesa, e mantenimento dettaua la ragione, che si parlamentasse, e con conditioni honoreuoli, & auuantaggiose si vedesse di preseruare quel rimanente delle militie, che già inueterate trà l'armi, & indurate a' patimenti hauerebbero potuto prestar altro opportuno seruitio alla Serenità del Prencipe, si procurasse la salute, e libertà di tanti fanciulli, vergini, e Cittadini, che nell'espugnatione sarebbero stati scempio lagrimeuole del ferro hostile, si tentasse il mantenimento delle sostanze de i poueri sudditi per euitarne vn sacco

vniuersale, si facesse la deditione della piazza per nõ vederla isspianata al suolo da incendio inestinguibile con speranza di poterne far la ricuperatione. Nel riflesso di queste ponderate osseruationi con vniformità de i pareri fù concluso in quella conferenza di venire a parlamento con la preuia esspositione di bandiera bianca, autenticata la deliberatione con la sottoscritta d'ogn'vno. Se ne richiamaua a queste proposte la Communità de i Cittadini, e nel candore della sua fede come in lucido diafano, faceua trasparere la sua costanza nel saper più tosto morire con la Patria, che viuere senza di quella, se bene poi si abbandonò alla volontà de gl'altri. Renitenti parimente erano li Cap. della guardia, Badoer, e Cornaro, essẽdo di parere, che potesse resistere ad altro assalto, ne vollero questi apponere la sua mano alla scrittura, con iscusatione di non tenere alcuna carica in quella guarnigione; non dissimili erano i sentimenti del Cancelliere Michele. L'Angeli

pure

Digitized by Google

pure ricusò di ſottoſcriuere, tutto che foſſe concorſo nell' opinione di douerſi parlamentare.

In eſſecutione de gl' appuntati la mattina delli 19. fù eſpoſta ſopra la mura la bandiera bianca, quale vedutaſi da i Turchi, ad vn tratto ſi videro le ceſſationi dell' armi, e ſi ſoſpeſero le hoſtilità a ſegno tale, che ad vno, che haueua appoſtato il moſchetto per tirare, da vecchio di veneranda canitie fù ſubito troncata la teſta, e fù eſpoſta alla veduta di tutti con dire, che non dubitaſſero, che così ſi farebbe, a chi haueſſe voluto trattar male, e numeroſiſſimo all' hora comparue l' inimico fuori delle trinciere; Entrorono poi due Turchi di commando l' vno ſi dice, foſſe vn Zaccaia parente di Selictar, e l' altro ſi chiamaua Braim Magà, quali furono accolti con termini di corteſia, col ſignificarli anco, che ſi voleuano proponere partiti d' aggiuſtamento, a' quali ancor eſſi ſi dimoſtrorono inclinati; le fù dato alloggio, e furono regalati dal Proueditor di rin-

fre-

Digitized by Google

frescamenti di confetture, & altre galanterie, che veniuano mangiate, e distribuite da' medesimi ad altri astãti co i quali si tratteneuano in colloquij, confutando i rimproueri, che le veniuano fatti per la mossa della guerra con la cohonestatione della volontà del grande Iddio, e con assertioni, che dal suo Profeta Maometto gli fosse stato promesso quel Regno, che però doueſſero aggiustarsi al volere Diuino, consolandosi, che hauerebbero fatto esperimento di buoni trattamenti. Li soldati anco teneuano discorsi amicheuoli trà se stessi, massime trà Albanesi, e porgeuano rinfrescamenti di vua a quelli di dentro.

Entrati li 2. Turchi, vscirono per la breccia di S. Dimitri il Gouernatore Bacchili, e il La Fontana, passorono al Capitan Bassà Selictar in molta distanza dalle Trinciere, che se ne staua sotto i suoi Padiglioni, e portorono seco la forma de' Capitoli; con i quali si pretendeua rendere la piazza, e presentatisi a lui si posero in campo li

trattati, risorte da bel principio difficoltà circa il tempo, perche si addimandauano dieci giorni per consegnarle la Città, e lui pretendeua, la rassegnassero il giorno susseguente, mà consideratane la difficoltà, dimandò il La Fontana esser licentiati, che sarebbero ritornati al suo presidio nō tanto disperato, che douesse soccombere a conditioni così rigorose; il Bassà molto più bramoso dell'immaginatione commune di hauerla, e non più consumarsi sotto, propose due giorni, poi quattro, e finalmente sei, affaticatosi molto il La Fontana nel passare auanti, & in dietro per le proposte, e risposte, e restato sempre il Bacchili appresso il Bassà. Aggiustato questo punto prese il Bassà le Capitolationi, le fece tradurre in lingua Turca, e le sottoscrisse, che ripigliate dal La Fontana furono riportate in Canea, doue interpretate da persona pratica della lingua furono ritrouate mutilate, e varie in molte parti, dal che ne risultò qualche alteratione d' animo del

Pro-

Digitized by Google

Proueditore col La Fõtana, come che ne fosse conscio, e colpeuole, a cui però non fù difficile la discolpa; mà per euitare le trame captiose, ritornò con due copie nell' Idioma Italiano, & espose i suoi grauami, riportatane risposta, che conteneuano lo stesso, che le presentateli; replicando il La Fontana, che nò, soggionse poter essere, che hauessero errato i traduttori, & all' hora fù ricercato a sottoscriuere quelle nel linguaggio Italiano già essibiteli, fù simulato non ritrouarsi, onde esso La Fontana presentò le due copie, che restorono sottoscritte, e suggellate; statauianco qualche controuersia circa gl' Ostaggi, perche pretendeua il Bassà il Proueditore, e Cattarino figliuolo del Generale, e gli furono ricusati, si che si contentò di due Nobili della Colonia per la Città, quali andorono Giacomo Premarino, e Bernardino Barozzi, rimasti per le militie li presatti La Fontana, e Bacchili, mandando ancor esso due de i suoi per istatichi.

Le Capitolationi sono le seguenti, che hò voluto registrare intieramente senza passarmene con vna compendiosa narratione.

Capitolationi, che si presentano da gl'assediati nella Piazza della Canea a gl'Eccellentiss. Signori Capitani da Mar, e da Terra, tanto per li Rappresentanti, e Militie, quanto per li Cittadini di tutti gl'ordini d'essa.

O *Ziffera del Bassà.*

CHe nel termine di giorni sei prossimi dopò la sottoscrittione de gl'infrascritti Capitoli si contentaranno i Reggenti della Canea di render la Piazza nelle mani, e potere de gli Eccellentiss. Capitani Bassà da Mare, e da terra sotto le conditioni infrascritte.

O *Sigillo del detto*

Che tutti, che si trouano in questa Piazza niuno eccettuato habbino salua la vita, libertà, robbe, armi, & haueri.

Che i publici Rappresentanti, cioè

Ret-

Rettore, Proueditore, Conseglieri, loro Ministri è famiglie possano liberamente vscirsene frà il termine predetto di giorni sei, a loro beneplacito per terra dalla parte della Sabionera, e per mare, come a loro piacerà con le loro robbe, & haueri, & andarsene alla Suda, ò altroue, come le parerà, senza, che le sia frapposto alcun disturbo, ò impedimento dalla parte dell' essercito, & Armata del Gran Signore, Barbareschi, & altri, che militano sotto del suo stẽdardo; l' istesso s' intenderà de' Gouernatori, Colonelli, Ingegnieri, & altri Commandanti con le loro famiglie, bagaglie, & haueri.

Che tutta la militia di qualunque natione si sia, tanto a piedi, come a cauallo, se ne possa vscire con l' armi, e bagaglie, bandiere, spiegate, balle in bocca, micchie accese, tamburi battenti, e per la parte di Sabionera, & Acrotiri marchiare fino alla Suda, senza esser molestata, ne impedita da alcuno, come di sopra.

Che perciò doueranno tutte le genti,

ti, che si trouano di guardia ne i quartieri della Sabionera, & Acrotiri ritirarsi verso gli altri quartieri di S. Costantino, per lasciar le strade libere a quelli, che haueranno a marchiare per esse dalla Piazza.

Che tutti li Forestieri di qualunque conditione, tanto Ecclesiastici, quanto Laici, niuno eccettuato, possino anch' essi vscir liberamente con le loro robbe nell' istessa maniera, come di sopra.

Che le quattro Galere, che si trouano nel Porto, vnite, ò separate, come meglio le parerà, possino vscir liberamente, e condursi alla Suda con quanti passaggieri, haueri, e robba possano hauer sopra senz' esser molestate dalle Galere, ò altri Nauiglij dell' Armata del Gran Signore, Barbareschi, & altri, che militano sotto il suo stendardo.

Che li Mercanti, e Marinari, terrieri, e forestieri, che si trouano in questo Porto con li loro Nauiglij di qualũque sorte, possino vscir liberamente, & andare oue meglio le parerà, e piacerà,

Digitized by Google

rà, con le loro mercantie, & haueri, ſenza riceuer minima moleſtia dall'Armata ſudetta, ne d'altri dependenti da eſsa, potendo liberamente condur quelli, che ſopra di eſſi ſi vorranno imbarcare.

Che ſubito ſottoſcritte le preſenti Capitolationi, debba tutta l' Armata del Gran Signore ritirarſi ſotto San Teodoro, per laſciar il paſso libero alle predette Galere, e Nauiglij per vſcire, e progredire i loro viaggi per doue le parerà, ſenza che detta Armata faccia alcuna moſsa dal detto loco ſino a tanto, che dette Galere, e Nauiglij nõ ſijno paſsati oue le parerà.

Che alcun Nauilio de i noſtri, huomo, ne donna per terra, e per mare, ouero i loro haueri, non poſſino eſſer trattenuti ſotto qual ſi ſia preteſto di debito, delitto, ò d'altro generalmente, intendendoſi perdonati, e cancellati tutti eſſi delitti commeſſi auanti, ò vero ſtando nel preſente aſſedio, come ſe fatti non foſsero.

Che ſe per caſo mancaſsero in que-

ſto

sto Porto: barche, ò Nauilij per trasportare i nostri amalati, e feriti con il loro bagaglio, si contenteranno li Signori Capitani Generali Bassà di somministrar quanti Caramussali, ouero Saiche ne saranno bisogno per quest' effetto, per condur essi amalati, e feriti alla Suda, ò altroue, che volessero, da doue poi saranno licentiate, & rimandate nella medesima Armata.

Che se frà il termine prescritto di giorni 6. fosse impedito alle dette Galere, Vascelli, ò altri Nauilij l' vscita da questo Porto, e proseguimento del loro viaggio da tempo contrario, in tal caso sia, e resti sospesa la rendita della Piazza sino a primo tempo, che le dette Galere, Vascelli, & altri Nauilij possano fare il loro viaggio.

Che a tutti gl' habitanti di questa Città Gentilhuomeni, Cittadini, Plebei, Artesani, Religiosi, Contadini, Huomini, Donne, Fanciulli, che volessero partire, sia concesso libero passaporto ad ogni loro piacimẽto, e Vascelli da condurli, insieme con li loro

mo-

Digitized by Google

mobili generalmente, armi, & ogn' altro di qualsiuoglia sorte, ouunque essistente, tanto in terra, quanto nelli Vascelli, che sono in questo porto, alla Suda, in Candia, ouero al Zante, senza, che dall' Armata del Gran Signore, ne da quella de' Barbareschi le sia inferita molestia nel viaggio, douendo nel tempo si fermeranno in questo Territorio pagar a detto Signore l' ordinario Carazo, conforme faranno quelli, ch' habiteranno perpetuamente.

Che a quelli partissero resti libero disponere delli loro beni mobili, e stabili ne i loro Parenti, lasciandoli con permissione di publico possesso.

Che a quelli volessero fermarsi per rimaner soggetti al detto Gran Signore, così quelli di presente c' habitano nella Città, come di quelli si trouano fuori, sia pmesso di viuere nel proprio rito Greco, ò Latino, come anco sia permesso a gl' Hebrei di mantenersi nella loro credenza, e perciò gli siano mantenute le Chiese, che possedono

quì, e fuori, ne sia in cōto alcuno inuolato il loro honore, mà siano in quello conseruati, e nel possesso di tutti li loro beni stabili, e mobili, case della Città, animali, & ogn'altra robba, niuna eccettuata.

Siano lasciati illesi li Monasterij, e Chiese di Preti, Monache, Frati, Geromonaci, Greci, e Latini, così della Città, come di fuori, & a quelli comorano in esse libero il possesso di tutta la loro robba stabile, e mobile, e permessi li Vescoui nell'vno, e nell' altro Rito, conforme lo stile della Chiesa Greca, e Latina con le loro entrate, & emolumenti.

Siano preseruati li priuileggi alle persone conforme alle loro conditioni, ne siano aggrauati d'alcun seruitio personale Gentilhuomini, e Cittadini, e le sia permesso l'elegger Magistrati, che li giudichino conforme alle loro leggi, sempre con l'appellatione al supremo de i Magistrati Turchi di questa Città.

Nō siano aggrauati d'alcuna estra-

ordi-

ordinaria grauezza nella loro robba, mobile, ſtabile, mercantie, ò per decatia de' fanciulli, mà paghino ſolo l' ordinario carazo, ò decimo delle loro rendite, conforme ſi paga al Gran Signore a Scio.

Non ſia negata l' eſattione di crediti, che reciprocamente haueſſe ogn' vno, tanto annuali, quanto de' negotij, il che ſolo s' intende cõtro li beni, e perſone, che reſtaſſero quì.

Che frà il termine preſcritto ſi farà intender l' hora dell' vltima noſtra ritirata, cedendo loro in quel tempo la parte inferiore del baloardo S. Dimitri ſino all' intiera noſtra ritirata, dopò la quale reſterà loro libero il poſſeſſo della Piazza.

Che adempita intieramente la capitolatione ſudetta ſarà da vna parte all' altra fatta la reſtitutione de gl' Oſtaggi, & alli noſtri debba eſſer permeſſo libero il paſſaggio alla Suda.

Dalla formalità di queſte capitolationi, che ſono le più vantaggioſe, & honoreuoli, che mai habbi riportato

Digitized by Google

presidio da quella validissima potenza, con argomento irrefragabile si conclude, essersi ridotto quel Capitano a vna diminutione così grande di genti, e di forze, che disperasse in altra maniera poter sortire all'impresa, prouata in tutti gli esperimẽti de i più gagliardi attentati vna ostinata resistenza, & valida costanza, in maniera tale, che si vociferaua, che disegnasse di leuar l'assedio, consolidata la voce da quanto si disse, che la sera delli 18. haueua riceuuto lettere di Canea, che lo essortauano a star saldo, che la mattina seguente hauerebbe veduto lo stendardo bianco; discreditata niente di meno la vociferatione, mentre continuauano i lauori delle mine, vna delle quali doueua farsi giocare la stessa mattina delli 19. all'orecchione del baloardo S. Dimitri verso la Retimiotta, già disposte, e preparate le genti per l'assalto, che furono vedute dal La Fontana, quando si calò per passare a negotiare la resa, & veduta poi la mina da altri, essẽdoui inoltre vn for-
nello

Digitized by Google

nello ben dentro ſotto il medeſimo baloardo, quale trà tagli, & eſcauationi fatte da i Chriſtiani, e mine fatte dall' inimico era reſo tutto vuoto, e concauo. Siano veri, ò nò queſti contrapoſti, chiara coſa è, che tanta malageuolezza non fù mai eſcogitata dal precitato Capitano Baſsà, concordando molti nelli ſuoi conſtituti, che faciliſſima, e breuiſſima reputaua l'impreſa; e pure io per me tengo, che ſe in queſto aſſedio foſſe caminato col ſolito diſpregio de i pericoli, con l'auuenturare quei ſoldati, che volonteroſi ſacrificano la vita alle grãdezze del ſuo Rè, e col non moderar tanto le redini di quella guerra, ſarebbe ſpuntato al diſſegno con facilità, e ſe ſpecialmente poſto piedi a terra, con tutte le forze ſi foſſe portato a briglia ſciolta ad vn' aſsalto generale, ſtò in gran penſiero, ſe quel preſidio improuiſamente aſsalito, ſpauentato, pieno di confuſione, e poco di numero haueſse potuto reſpingerlo. Lode a Dio, che ſi è ritenuto trà le regole di ſoda eſperien-

za,

za, le quali hanno dilungato la conſecutione de i ſuoi fini, e ſoſpeſo quegli altri progreſſi, che hauerebbe potuto fare, durante quella campagna; e gloria al Generale Cornaro, che con la ſua andata al Calamì, vigilãza al mantenimento di quella Piazza, e ſoccorſi ſpediti, e procurati hà cooperato alla dilatione del tempo, & hà cauſato, che ſi ſijno preſeruate l'altre parti di quel Regno, le quali ſenza di lui cadeuano, ſecondo i communi atteſtati, e proclamationi di quei Candiotti, che nel liuore de i ſuoi latrati, e maledicenze, e nell'imbeuimento di ſiniſtre opinioni ad onta di tante impoſture hanno preconizato queſta verità.

Seguiti gli accordati, Antonio Zãcarol Melibeo Cõdottiero di caualleria feudata, paſsò a viſitare il Capitano Baſsà, e le preſentò due caualli forniti in nome del Proueditore. Eſso li ridonò al Bacchili, & al La Fontana, donatine pure altri tre al Premarino, Barozzi, e Melibeo, aggiontaui vna veſte alla turcheſca per vno a tutti

cin-

cinque, non pretermessi con li medesimi li trattati più esquisiti di gentilissime maniere.

La mattina delli 22. a hore 12. facēdone il Bassà vehementi instanze, restò consegnata la Città a i Turchi con la partenza fatta da i Commandanti, e da quel presidio. Questa celerità nel dipartirsi il terzo giorno delli sei pattuiti nelle conditioni della resa hà facilmente incontrato la cēsura di quei prammatici, che addottrinati nella scuola di Marte, hanno per massima ben soda, che la declinatione deue andar cedendo quanto più lentamente può; onde il sentimento prudente di costoro era, che si douessero fermare in quella in fino alle vltime hore del sesto giorno, perche frà tanto poteuano nascere emergenti tali, massime cō l'andata dell' Armata Christiana, che i Turchi non più l'hauessero conquistata.

Essendosi però l' Armata tutta sfilata da S. Teodoro, & estesa per il canale, per doue doueuano passare i le-

gni

Digitized by Google

gni Venetiani, & essendosi le squadre spallierate alla Sabionera per longo spatio di terreno, allestite con sue armi, contra l' espressa forma de' Capitolati seguì la sortita in questo modo. Haueua destinato il Capitano della Guardia vscire con la sua sola Galera a voga stroppada, dubitando della fede nemica, già incominciata a violarsi, mà poi anco il Cornaro volle condur la sua; si leuorno però dal Porto, portando quel Magistrato, militie, & altri, remurchiando il Capitano vn Vascello, che lasciato forsi troppo presto andò a rompersi, & il Cornaro remurchiando la Galera Badoara, e hauendo sopra la sua il Vescouo, che come buon Pastore conduceua seco le pecorelle di Christo, le Monache del Rito Latino, acciò il Lupo della Tracia non le rapisse; altri Vascelli con il suo carico, con soldati feriti, e con altre genti furono remurchiati da i Barbareschi, che essercitorono atti di molta carità co gl' amalati col andare a pigliare dell' acqua, e dargliela a bere,

con

con il porgere aiuto a quelli del rotto Vascello, che non si annegassero, cõpassionando quella frattura con dire, che non haueuano voluto il loro buon remurchio, e poi haueuano lasciato perire il legno; se bene è però anco vero, che fecero qualche bottino di quelle cose, che più le aggradiuano, e specialmente delle armi de i Soldati. Restò in Porto vna Galera Cretense detta del Staffilà, carica d'oro, di gemme, e delle cose più pretiose di Canea, riposte da Gentilhuomini per ricõdurle seco, sì che fù ricchissima preda dell' inimico; trascorso considerabile, nel non hauerle procurato il remurchio in qualche maniera, già che le mãcauano le ciurme. Si condussero le Galere, e Vascelli alla Suda, con sopraui anco li due Ostaggi Turchi, che terminata la resa, venendo licentiati si presentorono per complire col General Cornaro, da cui non furono ammessi. Per terra vscì l' Angeli dalla Sabionera con 560. Fanti compresi alcuni feriti, con l'arme, micchie allu-

Digitized by Google

mate, bandiere ſpiegate, e tamburo battente in conformità delli accordati; marchiaua egli alla teſta conducendo le genti trà mezo l' inimico, che ſi era poſto in ſpalliera con l' armi alla mano. Nel progreſſo della marchia fattole cenno da vn Dragomano ſi affacciò al Capitan Baſsà, che maeſtoſo ſe ne ſtaua aſsiſtito da Perſonaggi di portata, a cui con ſommeſſa maniera ſi humiliò, corriſpoſto dal medeſimo con tratti nobili, e manieroſi, con vn chino di teſta, col porre le mani al petto, e con l' eſpreſsione di queſte formali parole in lingua Italiana: Braui Soldati: Aggiuntene altre nell' idioma Turcheſco, che furono eſpoſte dal Dragomano in queſto modo: Sua Altezza dice, che ſi ſono portati da braui ſoldati, e che per ciò gl' hà conceſſo così vantaggioſe Capitolationi: ponēdo inoltre la mano ſopra la teſta all' Angeli, e facēdole dire, che haurebbe potuto fare del male aſſai, mà che non era inclinato al ſpargimento del ſangue; al che corriſpoſe l' Angeli

con

con retributioni di gratie, estendendosi poi nel raccomandarle le sue genti, acciò non le venisse fatto torto; all'hora il Bassà pose la mano sopra il Turbante, e leuò vn detto al Cielo, giurando per Dio, che le sarà osseruata inuiolabile la fede, e per assicurarlo le assegnò due vecchi Agà, che lo accompagnorono, & andorono seco fino finite le file aspallierate, le quali nel passaggio di quelle gẽti dimostrauano grande ammiratione del loro poco numero, cõmendauano in gran maniera il suo valore, e li porgeuano rinfrescamenti di vua.

Sgombrata la Piazza i Turchi entrorono nel Porto con cinquantacinque Galere, e per terra le militie fecero l'ingresso, nel quale faceuano profonde humiliationi, ringratiauano il Grande Iddio, si dichiarauano riconoscere quel conquisto dalle potenti mani del medesimo, non dalle proprie forze, essortauano quei terrazzani ad accomodar l'animo a i decreti del Cielo; Atti tutti, che nella cecità

della propria infedeltà faceuano ri-ſplendere religione così deuota, e pietà così perfetta, che meritarebbe l'imitatione più vera di noi, che profeſſiamo la fede Chriſtiana.

Così con la reſa ſi accrebbero i triōfi delle vittorie Traci: così quella Città, nelle cui mura la potenza Ottomana hauerebbe laſciato impreſſe l'orme del ſuo ſcorno, & vergogna, ſe haueſſe riceuuto il deſtinato ſoccorſo de i 4. Vaſcelli, ò ſe con Naui dalla Suda ſi foſſe concorſo al ſuo manteniměto, reſtò deſtinata per premio al Turco della violata pace, e tradita fede; hauendone però lui riportato in contracābio della ſua perfidia vna perdita di 25. milla combattenti conſonti da i cōflitti, e da i diſagi. Nello ſoſtentamento di ben due meſi d'aſſedio. Il Veſcouo sfodrate l'armi ſpirituali, e la carità paſtorale nell' impiego di quelle con tutta l'acuratezza ſi adoperò ſempre; Li Publici Rappreſentanti con tutto il feruore hanno coadiuuato la difeſa; Il Capitano della Guardia con inde-

feſſa

Digitized by Google

fessa assistenza inuigilò di continuo al suo posto, & alla preseruatione di tutta la piazza; Il Badoer sudò sotto il giogo delle fatiche, e patimenti; il Cornaro fatto del Baloardo S. Dimitri letto, e stanza, col assistere a operarij, e guastadori, rondare la muraglia, esporsi a tutt' i cimenti più azzardosi, & in fine col ritrouarsi intrepidamente con la spada alla mano hà marcato il suo nome, e la sua età giouenile di fregi indelebili di somma gloria; l' Angeli, se bene lacerato, hà adempito a i numeri tutti dell' animosità, & alle regole di vn' esquisita militare disciplina; il Gouernator Albano riportò commendatione di coraggioso, e brauo: aggradito poi, e riconosciuto il suo merito dalla munificenza publica col renderlo decorato dell' honore specioso di Caualliere, e di vna collana d' oro; il Cãcelliere Michele dato à diuedere al Mondo, che hà mano non men' atta al trattar fortemẽte l' armi di quello, che l' habbi perita, & elegante nell' essercitio della pẽna, l' Ingegniere de Vert

alla

alla ſua gran Teorica, poco corriſpoſe nella pratica, reſoſi odioſo a tutto il corpo delle militie per l'erettione della Galleria, che fù la bara, e la ſepoltura a tanti ſoldati; l' Ingegniere Leoni, ancorche mal trattato, s'affaticò inceſſantemente, inuētò ruote per l' Artiglieria in mancanza delle proprie, e le gran lote per parapetti, abondante di partiti, applaudito dalla militia, e maggiormente da' popoli di Canea, che li prometteuano gran premij; il valore ſourhumano de i Capitani, Vffitiali, e ſoldati, fù tale, che meritò infino l' ammiratione dell' inimico, che con le voci gli andaua teſſendo Panegirici d'Encomij, onde quelli potero ben dire col Poeta.

Rimaſe a noi d'inuitto ardir la Gloria.

Li Gentilhuomini della Colonia in congiontura di profondere le ſoſtanze, non preſtorono, ſe non ſpronati dalli vfficij alternati di chi commandaua, alcun aiuto de' viueri a quelle militie, che languiuano ſotto la ſoma delle vigilie, e fatiche; euitauano l'an-

dar

Digitized by Google

dar con l'armi sopra la mura, comparirono però spinti da feruidi eccittamenti, e ne morirono circa dodeci, ò tredici trà le fattioni militari; Le Cernide, e gl'altri Greci si diportorono assai bene, impiegandosi insino nelle opere de' guastatori tanto necessarij; Hieromonaci, e Calogeri dall'essercitio della militia spirituale fecero passaggio a quella dell'armi, e trà il maneggio di quelle alcuni perderono la vita; il Protopapà, e li Papà diligentissimi si essercitorono in quello che poteua da loro dipendere; le donne finalmente più minute col volontario ministerio nel portar terra, sassi, acqua per i soldati, e col fare le funtioni proprie de i guastatori gareggiando con la virilità si cercorono il merito presso la posterità, lasciãdone scritta la memoria cõ caratteri del sangue sparso trà le cannonate, e le moschettate; in sõma serua per periodo a queste Epilogationi, e sij contrasegno indubitato del valore eminente de' propugnatori l'hauer quella Piazza col so

lo

Digitized by Google

lo presidio non mai eccedente di mille soldati effettiui sostenuto l'oppugnatione di due mesi continuati di fallangi numerose di cinquanta, in sessanta milla, fattene stragi immense di quelle, e perduti de i suoi, compresi li tagliati, e li prigioni de' soccorsi, poco più di mille.

IL FINE.